L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLI - N. 28 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Martedì 4 Febbraio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 80-939.

DOPO L'"APPELLO AGLI STUDENTI,,

L'Europa al bivio

Un nuovo segnale di allarme ha vibrato sui quadri di manovra del convoglio Europeo. La motrice politico-diplomatica corre su linee sempre più imprudenti e sono in vista degli scambi che potranno determinare direzioni decisive verso la mèta o verso il baratro.

L'articolo del «Popolo d'Italia» *— di alta ispirazione — «Appello agli studenti di tutta Europa» è un umano emozionante monito alla salvezza: un coraggioso e clamoroso gesto di necessario coraggio.*

Che cosa ha espresso la prosa del quotidiano milanese? Con serrati voli di concitata eloquenza, e con improvvise morse di ferrei dilemmi, essa ha posto la coscienza degli europei di fronte alla realtà presente e probabile. « L'Europa sta scivolando sul piano sempre più inclinato, delle sanzioni, in fondo al quale è fatalmente la guerra». Non siamo ancora condannati al fondo della discesa, ma ci stiamo arrivando: il tempo è esattamente misurato alla possibilità di un ultimo arresto salvatore. Coloro che non comprendono questo preparano la più spaventosa delle conflagrazioni. *Inutile illudersi.* L'Europa marcerà fatalmente verso la più terribile e ingiustificata delle guerre. *E saranno i giovani i primi* a marciare verso la fornace.

Guerra, aggiungiamo noi, terribile, sterminatrice, per terra, per mare, per cielo: guerra chimica, tossica, meccanica; guerra che non risparmierà gli inermi, i deboli, i malati, i civili; che non avrà rispetto delle tradizioni insigni della nostra civiltà; guerra che non avrà per obbiettivo la vittoria di un esercito o la cessione di un territorio, ma addirittura le sorti di un popolo; guerra per la vita e per la morte, guerra che sapremo come e quando comincerà, ma che nessuno può prevedere quali sviluppi potrà avere; conflitto disastrosissimo, ma quel che è peggio, irragionevole, sproporzionato alle cause, e quindi supremamente iniquo; conflagrazione che seminerà rovina e strage per tutti e non gioverà effettivamente a nessuno: vinti e vincitori. Dal cumulo delle rovine si innalzeranno popoli dissanguati ed esausti, tentanti faticosamente di ricominciare. La storia avrà perduto dei decenni, o forse un secolo e l'avvenire ripercuoterà ancor più lontano l'ignominia di questa veramente e grandiosamente «inutile strage».

Bisogna insistere su questa premessa, perchè la visione realistica e conturbante fissi bene le responsabilità grandi e piccole e blocchi, Dio lo voglia, finchè siamo in tempo, le manovre insipienti e disastrose.

Utilmente l'articolo del «Popolo d'Italia» *illumina a periodi lampeggianti questo paesaggio sinistro dove dovrebbero avventurarsi tra folgori di fuoco e vapori di distruzione le generazioni agili e fresche fatte per la vita e per la gioia.*

Coloro che credono di esimersi da questa imposizione di responsabilità pensando e dicendo che le sanzioni, anche aggravate, non significheranno la guerra, non sono nella verità. Il meccanismo già in movimento dimostra la forza automatica e complicatrice delle sue ripercussioni. se a un certo momento non se ne uscirà, se la macchina non farà agire i suoi freni, essa andrà oltre la stessa volontà dei manovratori e schiaccerà la pace. L'embargo terminerà a un certo momento nel blocco, e il blocco sarà la guerra». *L'Italia non piegherà per un lento esaurimento: la morte per anemia non potrà verificarsi e il popolo italiano lo sta provando con lo spettacolo del suo esempio e con la tenacia della sua reazione. Anche l'idea della coalizione universale che al suo solo costituirsi farebbe impietrire Roma, è un miraggio o stolido o voluto.*

«L'Italia — *scrive il giornale milanese* — si difenderà con le unghie e con i denti».

E allora? La conclusione è evidente; ma non aveva bisogno neanche della imposizione di questo estremo paesaggio di odio e di morte, per essere riconosciuta. La conclusione è nella logica; nel calcolo del rapporto fra causa ed effetto, ciò che già da mesi l'Italia, comunque si volesse anche giudicare all'estero la sua guerra in Abissinia, ha posto al mondo e costituisce la forza più incoraggiante della sua posizione politica.

Qual'è la causa di questo sterminio che dovrebbe livellare milioni e milioni di giovinezze, distruggere città, sopprimere rapporti, cancellare segni gloriosi di storia e di bellezza, respingerci a ritroso di secoli, umiliando questa civiltà esteriormente gloriosa, dichiarandola per sempre belluina e mefistofelica? La causa è la guerra italo-etiopica. Per vendicare un conflitto che poteva essere contenuto in limiti più modesti, che è già stato esasperato dalle forniture d'armi e dalle eccitazioni e sostentazioni morali ed economiche, per «riparare» una guerra dolorosa, ma sempre limitata e lontana, si vuol preparare un conflitto infinitamente più vasto, cruento, catastrofico. Un solo giorno di guerra in Occidente costerà più vite che un anno di guerra in Africa. Tutto l'edificio giuridico che oggi potrebbe apparire incrinato dall' opposizione delle tesi in contrasto, sarà allora semplicemente distrutto, sepolto, polverizzato. Non si parli di solidarietà futura da difendere: essa suona ironia atroce. E' questo l'errore delle tesi rigide che non sono cristiane, ma puritane. La morale fondata sul divino, se un male si presenta, cerca di limitarlo e di restringerlo: è comprensiva, umana e paziente. La morale delle astrazioni, per essere giusta, diventa feroce, illogica, distruggitrice.

L' Italia nell' Etiopia, difende dei diritti che sono contestati dagli altri. Si tratta di un rapporto ben delimitato. Per rivendicare una illusione di codice compromesso, si vorrebbero calpestare nel bacino più glorioso del mondo, tutti i diritti, tutte le aspirazioni e le speranze di una civiltà millenaria, da ricacciarsi nella barbarie e nella disperazione. Si vorrebbero sopprimere milioni e milioni di vite per una causa (ci mettiamo sempre dal punto di vista più altruistico) che per lo meno si dovrebbe dichiarare discutibile. Tutte le forze sane dello spirito e dell'intelletto, le ragioni più sacrosante della vita si ribellano a questa mostruosità.

L'ipotesi inversa appare logica e salvatrice: Ginevra ha riconosciuto nell'Etiopia un'organizzazione... civile urgente di necessarie trasformazioni. L'opera dell' Italia non potrebbe che facilitare questa evoluzione di un popolo ricco di energie; ma arretratissimo e incapace di sfruttare i tesori del suo territorio. Una soluzione conciliativa in Africa manterrebbe intatto l' edificio giuridico e pratico della solidarietà europea. Riporterebbe la fiducia. Farebbe riprendere gli sforzi per gli assetti pacifici e per le revisioni concordate. Immani sciagure, lutti, scoraggiamenti, sarebbero risparmiati alla civiltà e l'intelligenza guarderebbe ancora con fiducia alla storia.

I due estremi sono dunque posti con una evidenza che è per se stessa una soluzione. Il dilemma comanda di rispondere. L' appello agli studenti d'Europa è un grido verso le capacità salutari e coscienziose dello spirito, una speranza e una ammonizione.

Il mondo è dunque impegnato a raccoglierlo senza tardanze.

r. m.

Larga eco all'estero

L'adesione ungherese

BUDAPEST, 3 pom.

I giornali riproducono integralmente e con eccezionale rilievo tipografico l'appello agli studenti d'Europa, commentandolo con piena adesione. Il *Fuggellenseg* nell'editoriale scrive: «L'allarme della gioventù italiana vola e romba verso i giovani di ogni nazione civile. Fino a poco tempo fa i cosidetti savi tremavano al pensiero che questa gioventù fosse indirizzata alla follia della guerra ed ecco che le nuove generazioni d'Italia si rivolgono a tutti i giovani di Europa invocando la pace non solo per l'Italia, ma per tutto il mondo. Questa gioventù italiana, che sanguina e muore per potere accendere la fiamma della civiltà cristiana sugli orrendi deserti dell'Africa orientale, per liberare gli schiavi per costruire scuole ed ospedali nella barbara Abissinia ci indica ora la realtà in quanto un conflitto europeo non può giovare ad altri che ai fabbricanti di cannoni i quali ricaverebbero oro dalle montagne di cadaveri, mentre il tallone dei Sovieti sarebbe calcato sul collo di ogni libertà. Questa gioventù vuole pace, cultura e luce cristiana nella terra dove scoppiano i proiettili «dum-dum» dei mercanti di schiavi».

Rilievi della stampa spagnola

MADRID, 3 pom.

Tutti i giornali riproducono l'appello del *«Popolo d'Italia»* alla gioventù europea. Il corrispondente del *«Debate»* da Roma ne rileva l'importanza e il significato.

Commenti in Olanda

AMSTERDAM, 3 pom.

I giornali riportano, commentandolo ampiamente, l'appello del *Popolo d'Italia* agli studenti d'Europa.

La ripercussione fra gli Universitari di Berna

BERNA, 3 pom.

Gli studenti italiani iscritti alla Università ed alla Scuola commerciale di Neuchatel hanno inaugurato alla « Casa d'Italia » il loro gagliardetto di cui è stata madrina la consorte del Regio Ministro d'Italia. Il Console Seganti ha pronunciato un discorso rilevando il significato dell'appello lanciato agli studenti europei dal *Popolo d'Italia* ed additando l'esempio di volontà e di sacrificio dei Legionari in Africa Orientale.

Una brillante serata ha quindi riunito in goliardico cameratismo intorno agli studenti italiani quelli degli altri paesi europei ed asiatici, le autorità accademiche, municipali e politiche della città.

La festa si è iniziata e conclusa al suono dell'inno italiano e dell'inno svizzero.

I rischi delle sanzioni

WASHINGTON, 3 pom.

Anche i giornali odierni riportano larghi brani dell'appello agli studenti europei del *Popolo d'Italia* e fanno rilevare come le sanzioni applicate contro l'Italia creano la possibilità di provocare un conflitto mondiale.

L'impressione in Svezia

STOCCOLMA, 3 pom.

L'appello agli studenti d'Europa pubblicato dal *Popolo d'Italia*, riprodotto largamente dai giornali locali, ha prodotto una profonda impressione in Svezia.

La più esplicita allusione ai pericoli di ulteriori complicazioni

PARIGI, 3 pom.

Continuano i commenti all'appello agli studenti di Europa pubblicato dal *Popolo d'Italia*.

Il *Temps* scrive che l'articolo deve essere considerato come una precisazione del punto di vista italiano a proposito dell' eventuale *embargo* sul petrolio, perchè, mettendo in rilievo la questione delle responsabilità, attira su di esse la attenzione del mondo nel momento in cui a Ginevra discutono gli esperti del Comitato dei Diciotto. Roma non vuol precipitare gli avvenimenti, ma la situazione non le pare rassicurante. L'articolo del *Popolo d'Italia* — dice sempre il *Temps* — partendo dal punto di vista che un'iniquità è stata commessa nei riguardi dell'Italia, si rivolge alla gioventù intellettuale delle grandi Capitali europee, perchè non ignora che, sempre spontanea, istintiva e generosa, essa è particolarmente sensibile a tutto ciò che può essere una negazione di giustizia e anche perchè non è ancora asservita ai partiti politici e, infine, perchè ama la lotta. Il giornale italiano sa inoltre che in ogni Nazione è la gioventù che conta di più, perchè è la generazione di domani e rappresenta lo avvenire.

«Perchè è stato scritto questo appello? — si chiede il *Temps*. — Perchè viene ritenuto che la situazione europea, a motivo della cessata collaborazione fra le tre grandi Potenze occidentali, appare molto grave».

L'applicazione dell'*embargo* sul petrolio, se deciso, non arresterebbe di certo la spedizione militare in Abissinia, nè piegherebbe il popolo italiano; ma le complicazioni di ogni genere che potrebbero derivarne rischierebbero di trascinare l'Europa nella più terribile conflagrazione che si sia mai vista.

«Crediamo — conclude il *Temps* — che mai a Roma un'allusione tanto chiara sia finora stata fatta al pericolo possibile di ulteriori complicazioni in caso di aggravamento delle sanzioni».

I Galla Borana cooperano con i nostri reparti

contro nuclei abissini dispersi fra il Doria e il Parma

Il comunicato n. 113

ROMA, 3 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 113:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul FRONTE SOMALO continua la sistemazione del territorio occupato tra il Ganale Doria e il Daua Parma.

I capi e gli armati dei Galli Borana cooperano attivamente coi nostri reparti contro i nuclei di abissini dispersi nella regione.

Sul FRONTE ERITREO nulla di notevole da segnalare.

L'aviazione ha compiuto molte ricognizioni sulla zona di Amba Alagi e in Dancalia.

(Stefani)

I tentativi del Negus

per domare la rivolta nel Goggiam

GIBUTI, 3 pom.

Le informazioni che giungono a Gibuti, portate dai viaggiatori della ferrovia franco-etiopica, confermano lo stato di anarchia del Paese del Negus e l'aggravarsi della situazione interna.

Particolarmente delicata è la situazione sviluppatasi nel Goggiam dove cova, e si manifesta, lo spirito di rivolta che dilaga rapidamente.

Gli armati di Igazù

Altri dieci mila uomini, comandati dal deggiac Igazù, sono stati mandati contro i ribelli.

E' questo il terzo tentativo del Negus per sedare la rivolta ormai dilagante in altre provincie ove si manifesta con la formazione di bande di disertori da 50 a 500 armati che si dedicano al brigantaggio.

Specialmente nelle regioni meridionali dello Scioa si è determinato uno stato di assoluta anarchia.

Gli ultimi armati abissini, inviati nel Goggiam, sono muniti di mitragliatrici e di qualche pezzo di artiglieria.

Si apprende che il Negus, per placare la rivolta, ha promesso la restaurazione di Ras Hailù, ma il popolo sa che Ras Hailù è stato ucciso e che il Negus organizza una commedia pari a quella inscenata per Menelik, la cui morte fu tenuta nascosta per tre anni.

E' poi da notare che il deggiac *Igazù — detto il «lebbroso» — è xenofobo per eccellenza e nemico giurato di Ras Hailù, cosicchè la contraddizione di fatto, fra i propositi propalati dal Negus e la realtà, è evidente.*

Questo nuovo pretoriano del Negus, viene di rinforzo al deggiac Tasfan che anzichè domare la rivolta ottenne di inasprirla: è fratello del Prefetto di Addis Abeba e marito di una delle vedove di Ligg Jasu.

Alla Capitale si teme che nei luoghi in rivolta possano capitare le truppe italiane della colonna Graziani ed è sintomatico che in un così difficile momento per l'esercito abissino un cospicuo complesso di forze venga distolto dal compito della difesa per essere inviato nella provincia che fu detta la «Madre dell'Etiopia».

Le ragioni della vendetta

La rivolta nel Goggiam è fomentata da una sorda sete di vendetta. Il Goggiam è una regione fertilissima e ricca e il Negus destituendo Ras Hailù volle impadronirsi delle ricchezze aggravando la situazione con l'applicazione di tasse e balzelli. Nella primavera del 1932 Ras Hailù, signore di diritto del Goggiam e amico degli italiani, fu condannato ad una grossa multa e alla perdita di varie provincie appartenenti al Regno degli Haimanot. Infine quando Ligg Jasu evase dalla sua prigione, Ras Hailù venne accusato di favoreggiamento, benchè in quei giorni si trovasse a Addis Abeba, e imprigionato assieme al figlio Ligg Mamò Johannes. Il governo del Goggiam venne affidato a Ras Immeru, che vi si recò con numerose milizie fedeli all'Imperatore.

Naturalmente la fuga di Ligg Jasu con i suoi romanzeschi episodi, non era che un trucco inscenato dallo stesso Imperatore, e i Goggiamiti compresero che il loro Ras Hailù era rimasto vittima della macchinazione il cui ultimo fine era quello di asservire il Goggiam al governo personale di Ailè Selassiè.

A colmare la misura seguì un processo contro cinquemila Goggiamiti, che risultavano debitori di Ailù. Questi, da Re feudale, aveva singolari metodi di governo, dai quali non esulava quello di concedere prestiti a interesse ai numerosi suoi capi e sottocapi. Essi resistettero alla imposizione del Negus di versare al Governo centrale le somme dovute al Ras, ammontanti a due milioni e mezzo di talleri, e furono perciò processati. Tra i cinquemila arrestati erano 400 persone costituenti la nobiltà goggiamita che quando furono rimesse in libertà giurarono vendetta.

Ghessessè il ribelle

Una prima rivolta si ebbe quando Ras Ailù venne trasferito dalla prigione di Dendi ad Addis Abeba e quindi nel paese degli Arussi, ove venne affidato alla custodia del degiac Amdiè Haptè Selassiè. Altre rivolte seguirono, ma quella attuale è formidabilmente organizzata. I ribelli si sono rifiutati da prima, di arruolarsi e hanno nascosto cinque milioni di talleri per riserva alle spese del movimento. Stornati i sanguinosi tentativi di repressione della corrente rivoluzionaria gli inviati del Negus compirono atroci barbarie e carneficine e alcuni furono, a loro volta, soppressi.

La rivolta del Goggiam è capeggiata da Ligg Mamò Johannes e dal cugino del deggiac Ghessessè Beleù.

Ghessessè era un semplice fitaurari, investito di un piccolo comando nelle regioni nilotiche, quando Ligg Jasu, inseguito nella sua fuga da cinquemila uomini al comando di Ras Destà, riuscì a traversare Abai e a penetrare nel Goggiam. Ghessessè lo affrontò e lo consegnò agli inseguitori. In compenso il Negus lo nominò deggiac *e vice-comandante delle truppe del Goggiam.*

Quando Ras Immeru partì per il fronte nord, Ghessessè lo seguì con i suoi uomini bene armati. Ma, poco a nord di Gondar, i nostri aerei bombardarono le truppe in marcia, ed egli, profittando del disordine creatosi nella zona, tornò indietro, dirigendosi verso Debra Markos. A tre chilometri però dalla Capitale goggiamita veniva assalito dalle truppe scioane, inviate dal Negus per sedare la rivolta. Si ebbe un vivacissimo combattimento, durato oltre un'ora. Malgrado gli effetti della sorpresa e la notevole differenza numerica, Ghessessè battendosi valorosamente, guidò molto bene i suoi uomini, riuscendo a disimpegnarsi infliggendo gravi perdite agli Scioani che furono volti in fuga.

Constatazioni straniere

I giornalisti che hanno visitato il fronte di Macallè dicono, tornando dopo circa due mesi in quelle posizioni, che le truppe italiane hanno quivi compiuto una vera rivoluzione di civiltà.

Le arterie principali tra Macallè, Aussien, Adua e Entisciò, saranno perfettamente completate per la fine marzo assieme alle altre arterie secondarie.

Essi hanno dichiarato di avere avuto la precisa sensazione che la stagione delle pioggie non creerà alcun inconveniente alle truppe italiane.

Una corrispondenza dall'Asmara al « New York Times » confuta la impressione di alcuni circoli esteri secondo i quali la stagione delle pioggie arresterà l'avanzata militare, e afferma che la stagione delle pioggie non impedirà le operazioni.

Il corrispondente della «Havas» che ha intervistato il poeta Marinetti, arruolatosi volontario nella 2.a Divisione CC. NN. informa che, durante il combattimento, 1300 CC. NN. hanno sostenuto e respinto assalitori nemici dieci volte superiori di numero.

Il corrispondente segnala poi che le truppe italiane, pur essendo assetate ed avendo esaurito le loro provviste di acqua, non hanno toccato una sola goccia della scorta di acqua necessaria per il funzionamento delle mitragliatrici.

Nel "vallone della morte,,

con i legionari del gen. Agostini

DOLO, 3 pom.

Il ciambellano di Corte di Ras Destà, fatto prigioniero durante l'avanzata del Generale Graziani, ha dichiarato, ad un corrispondente, che Ras Destà era certissimo di potere battere definitivamente le truppe del generale Graziani, ma che questo stroncò i suoi piani con la fulminea, ed inattesa offensiva.

Anche il ciambellano di Ras Destà ritiene che i suoi armati siano quasi distrutti.

A proposito della grande avanzata delle nostre truppe nel settore di Dolo si apprende che numerosi armati dovevano battere la colonna celere presso Beider.

Circa due mila uomini, allo scopo di evitare la cattura di una camionale, si dirigevano verso sud portandosi sulla strada di Torbi. Durante la notte gli armati abissini assalirono le nostre truppe della Milizia forestale di quella regione ma, dopo un lungo e aspro combattimento, furono battuti e dispersi.

Le Camicie Nere forestali del gen. Agostini la notte dal 20 al 21 gennaio erano inoltrate fra i contrafforti montuosi e selvaggi derivanti dal massiccio dell'Allajo ben oltre il Daua Parma con una manovra assolutamente inattesa allo scopo di piombare dall'alto su Malca Libai e verso Malca Murri e avevano formato un quadrato con la massa degli automezzi raccolti al centro. Le camicie Nere, i mitraglieri, i dubat, erano disposti sui quattro lati con le armi pronte e le autoblindate a diretta disposizione del Comando, per gettarle eventualmente sul lato minacciato.

La prima parte della notte trascorse agitata fra le fucilate e improvvisamente, alle ore due, sul lato a monte, cioè quello verso la non raggiunta testata della valle, e che era tenuto dalle Camicie Nere forestali, si rovesciò con impeto furibondo una compatta schiera di gente urlante, che sparava e veniva all'attacco all'impazzata, col proposito di trovare ad ogni costo un varco.

Gli attaccanti erano giunti fin sotto le nostre posizioni, protetti dal terreno, dal greto selvaggio del torrente e della vegetazione e, nel primo impeto, alcuni riuscirono ad aggrapparsi alle nostre mitragliatrici e a scavalcare le prime linee tanto che lo stesso gen. Agostini, che, ai primi rumori della battaglia, accorreva sulla linea del fuoco, per poco non fu colpito da un abissino.

Si ingaggiarono dei violenti corpo a corpo e il nemico fu respinto e decimato.

Incominciava per la colonna nemica l'atroce lotta con la sete poichè i nostri non consentirono mai agli abissini del ras Destà Damtù di giungere al fiume.

Il giorno 21, procedendo nella marcia, giunto al bivio dove la carovaniera di Torbi sboccava sulla strada, il generale Agostini volle risalirla con una parte delle sue forze, allo scopo di sincerarsi circa l'entità dei nuclei nemici superstiti ed affrontarli per disperderli definitivamente. Fu percorsa così questa carovaniera proveniente da Torbi per una quindicina di chilometri, dovendosi spesso ricorrere alle armi ed usare le mitragliatrici delle autoblinde, per rintuzzare le offese dei superstiti, e disperdere le estreme resistenze dei relativamente piccoli nuclei armati, ma inverosimilmente accaniti. Gente che di lontano faceva mostra di arrendersi e buttava il fucile e levava le braccia, e quando i nostri arrivavano riprendeva con gesto rapidissimo e felino il fucile e sparava a bruciapelo.

Lo spettacolo del «vallone della morte» pieno di morti di esaurimento e di sete, più che di arma da fuoco, ha veramente del tragico.

Piccole pattuglie furono fatte prigioniere dai nostri dubat e soltanto pochissimi sono riusciti a disperdersi.

LA FOLLIA SANZIONISTA

La prima riunione a Ginevra

del Comitato tecnico per il petrolio

GINEVRA, 3 pom.

Questa mattina, alle 11,30, si è riunito per la prima volta, il Comitato tecnico per il petrolio.

Alla lista dei governi invitati a far parte di questo Comitato si deve aggiungere anche il governo del Perù.

Pertanto il Comitato è formato, oltre che dal rappresentante del Perù, dai rappresentanti di sette paesi produttori e di quattro Paesi esportatori di petrolio e cioè: Argentina, Iram, Irak, Messico, Romania, Unione Sovietica, Inghilterra, Fancia, Norvegia, Svezia.

Inoltre si assicura che nel corso della discussione verrà invitata a partecipare anche l'Olanda.

Si apprende che il questionario per le statistiche concernenti il commercio con l'Italia, inviato dal Segretario agli Stati membri del Comitato di coordinamento per le sanzioni, comprende tre tabelle:

a) Una tabella per il valore delle importazioni in provenienza dall'Italia e delle esportazioni a destinazione dell'Italia e Colonie italiane di oro e di argento.

c) una tabella delle esportazioni verso l'Italia e le Colonie italiane di alcuni articoli.

Nel questionario dovranno essere indicate le cifre mensili per l'anno in corso, e le cifre corrispondenti per l'anno anteriore, a partire dal 1.o ottobre 1935. Per la tabella *a*) vi è una nota che dice come i valori indicati dovranno essere espressi nella moneta del Paese che fornisce le informazioni.

L'ordine di esame delle questioni sul tappeto

GINEVRA, 3 pom.

La sessione del Comitato di esperti incaricato di procedere ad un esame tecnico delle condizioni che regolano il commercio del petrolio e dei suoi derivati è stata aperta oggi dal signor Vasconcellos, presidente del Comitato di coordinamento delle sanzioni. Il Comitato degli esperti ha designato il rappresentante del Messico, Gomez, a presidente dei suoi lavori. Il Comitato ha poi formato due sottocomitati, uno che dovrà studiare le questioni inerenti al consumo e all' approvvigionamento dell'Italia, il secondo che dovrà studiare la questione dei mezzi di trasporto.

Il Segretario della Lega ha diramato il seguente comunicato sui lavori di stamane del Comitato degli esperti:

« Il Comitato degli esperti per il petrolio ha proceduto ad un primo esame sommario della documentazione che gli è stata sottoposta ed ha deciso di affrontare nell'ordine seguente le questioni che sono di sua competenza:

1) Il consumo in Italia e nelle colonie dei diversi prodotti petroliferi: *a*) consumo normale, *b*) consumo attuale;

2) approvvigionamento dell'Italia e delle colonie: *a*) in via normale, *b*) durante questi ultimi mesi, *c*) possibilità di approvvigionamento (compreso approvvigionamento per vie traverse), *d*) partecipazione dei diversi Stati all'approvvigionamento dell'Italia in petrolio;

3) depositi esistenti in Italia e nelle Colonie; possibilità di depositi in Italia e altrove;

4) mezzi di trasporto;

5) possibilità di sostituire altri prodotti ai prodotti petroliferi.

La prossima seduta è indetta per oggi alle 15.30.

Di qua e di là del Reno

Le accoglienze tedesche alle dichiarazioni di Sarraut

BERLINO, 3 pom.

La *Diplomatische Korrespondez* nota come i fatti abbiano smentito le previsioni di certi giornali francesi secondo i quali al 30 gennaio la Germania avrebbe denunziato, unilateralmente, il regime della zona smilitarizzata e quindi constata come gli scopi enunciati nelle ultime dichiarazioni del Governo francese si allontanino dai metodi negativi della politica preventiva di pace e come il Presidente del Consiglio francese Sarraut abbia trovato delle parole sulla necessità di un avvicinamento.

L'Agenzia ufficiosa afferma che la Germania sottoscrive pienamente quel progetto purchè l'opera di riavvicinamento avvenga sulla base della buona volontà reciproca. Rilevando l'accenno del Presidente del Consiglio francese all'avvicinamento sulla base di una vasta intesa europea, il giornale osserva come anche la Germania consideri le buone relazioni con la sua vicina occidentale non pregiudizievoli ma utili ai buoni rapporti generali nel mondo.

Anche un articolo di fondo della *Frankfurter Zeitung* afferma che il futuro molto dipenderà dal fatto se il popolo francese, approfittando tra l'altro dell'esperienza fatta con la Saar, sottoporrà ad una revisione razionale la politica che per tanto tempo ha creduto di fare nei riguardi della Germania. Rilevando poi le dichiarazioni di Sarraut e le dichiarazioni fatte lo stesso giorno dal Cancelliere tedesco circa l'amore di pace della Germania, il giornale osserva che la politica tedesca ha battuto con calma e dignità una strada rettilinea, come lo dimostrano gli accordi con la Polonia, il contegno tenuto al momento del ritorno della Saar, l'accordo navale con l'Inghilterra e finalmente l'esemplare neutralità nel conflitto italo-etiopico. A questa politica il giornale contrappone quella della Francia, che sembra animata dalla diffidenza verso la Germania e che probabilmente troverà il suo coronamento nel patto della Francia coi Soviet. L'articolista si domanda se con esso quella politica troverà anche la sua fine e non la ritiene esclusa, dati i dubbi che nei riguardi di quel patto si fanno sentire.

Sotto il titolo «Egitto e Inghilterra», il *Volkischer Beobachter* scrive che l'Inghilterra non si vuole accorgere che l'Egitto è oggi risoluto a crearsi una nuova posizione. Rileva che anche i sintomatici moti in Siria dimostrano che si sta effettuando un serio risveglio di 40 milioni di arabi «guidati da istinti razzisti». Il giornale conclude che anche se l'Inghilterra riuscisse a placare oggi il nuovo spirito di indipendenza egiziano non potrà mai evitare di dovere, prima o dopo, risolvere la questione che divide l'Egitto e lo Impero britannico.

Le formazioni della polizia tedesca

nella zona smilitarizzata

BRUXELLES, 3 pom.

Il giornale *Le Soir*, che si atteggia ad organo ufficioso, mostra viva preoccupazione per l'armamento tedesco sul Reno.

Dopo avere rilevato come l'articolo 43 del Trattato di Versaglia vieta alla Germania di accamparsi nei primi 50 Km. sia alla riva destra che alla riva sinistra del fiume, il giornale scrive: «I tedeschi mantengono sulla riva sinistra del fiume delle formazioni di polizia assolutamente analoghe alle unità dell'Esercito regolare. Questa polizia comprende 2 divisioni e tutti i mezzi normali eccettuata l'artiglieria. Tale lacuna — continua il giornale — non è che apparente perchè l'artiglieria esiste sull'altra riva del Reno. Quattro delle trentadue divisioni recentemente costituite occupano la zona smilitarizzata».

Il giornale aggiunge che secondo informazioni sicure si può dire che sulla riva sinistra del Reno si trovano 250.000 uomini, istruiti alle armi.

Il collegamento tra queste forze e quelle della riva destra è costituito da tre grandi nuovi ponti.

COSE D'EUROPA E... D'AMERICA

Se il vecchio continente piange

il nuovo non ha motivi di rallegrarsi

PARIGI, 3 febbraio

Gli Americani — quelli del Nord — hanno una spiccata tendenza, sopratutto da Wilson in poi, a erigersi a giudici dell'Europa e a impartirle prodigalmente più o meno disinteressati consigli. Ci considerano, noi abitanti del Vecchio Continente, come degli impenitenti attaccabrighe che passano il tempo a far guerre o a prepararle e coi quali è meglio non aver rapporti. Non ci ritengono capaci nè di metterci una buona volta d'accordo per opporre un fronte unito ai pericoli sempre più tangibili che minacciano la troppo anarchica famiglia europea dall'interno come dall'esterno nè di organizzare su basi razionali la nostra economia continentale travagliata dalla crisi, ma ancor più compromessa dalle divisioni e dalle rivalità politiche che affliggono l'Europa.

Buoni consigli e cattivi esempi

Questa sollecitudine degli Americani per la terra da cui partirono i loro antenati e di cui insomma essi sono i nipoti come noi ne siamo i figli, resta però unicamente platonica poichè, a parte i buoni consigli che si degnano di dispensarci, non risulta che i nostri cugini, d'oltre Atlantico siano disposti a far nulla di pratico per aiutarci a uscire dalle presenti difficoltà; il che potrebbe essere del resto di reciproco vantaggio data la solidarietà d'interessi esistente ormai, in un mondo divenuto troppo piccolo, non solo fra Stato e Stato, ma anche fra continente e continente.

Premesso ciò, si deve riconoscere che le critiche rivolte all'Europa sono purtroppo in buona parte fondate. Certo, le circostanze attenuanti non mancano: l'Europa non è, come l'America del Nord, un continente quasi senza storia e per di più abitato da una popolazione di origini etniche disparate, ma rapidamente unificata nel crogiuolo di bisogni e di aspirazioni generalmente comuni grazie a un concorso di circostanze eccezionali sulle quali è inutile insistere.

Resta il fatto che, quali che siano le cause, gli Stati Uniti d'America possono offrire al Vecchio Continente un salutare esempio di unità. Esempio che sarebbe ancor più convincente senza il conflitto d'interessi, che talvolta assume aspetti anche politici, esistente tra i singoli Stati dell'Unione le cui diverse strutture economiche sembrano tutt'altro che amalgamate e convergenti ad un comune superiore fine nazionale.

In ogni modo la lezione si arresta qui e quando Roosevelt, in un recente discorso, ha preteso di stabilire un confronto tra l'intera America (del Nord e del Sud), nella quale tutto sarebbe pace, concordia, reciproco rispetto dei diritti dei vari Stati, e l'Europa in preda alle convulsioni intestine, travagliata da fermenti di guerra e da ambizioni di conquista è andato — per dirla alla francese — un po' forte. Ha dimenticato non solo le ebdomadarie rivoluzioni che sono la specialità di una buona dozzina di paesi americani e la pur recentissima guerra del Chaco dal retroscena tipicamente imperialistico; ma anche il fatto che nelle due Americhe vi è una sola grande potenza di cui una costellazione di piccoli Stati (vedi il caso del Nicaragua, di Cuba e del Messico) subisce la più o meno larvata egemonia.

Quanto poi a prendere dagli Stati Uniti delle lezioni di organizzazione economica e di buona amministrazione politica (non parliamo del gangsterismo e di altri tutt'altro che raccomandabili prodotti dell'americanismo, non vediamo davvero qual profitto la diffamata Europa potrebbe ricavarne.

Dopo le catastrofi accumulate dalla crisi che, partita precisamente dagli Stati Uniti come scotto di un periodo di artificiale prosperità, si è estesa al mondo intero, Roosevelt, ha tentato un «esperimento» nel quale può darsi vi fosse del buono, ma che sta attualmente naufragando nella demagogia e nel disordine di un regime dominato dalle lotte partigiane e dai conflitti di interessi.

Tutto è da rifare

Col pretesto di difendere le forme di una Costituzione promulgata un secolo e mezzo fa, gli avversari di Roosevelt, animati in realtà dal solo proposito di servire certi interessi di gruppo e di infliggere nello stesso tempo un bruciante scacco ai loro nemici politici, hanno buttato a monte con un frego di penna tutta la politica faticosamente architettata dal Presidente per l'unificazione nazionale della produzione e della distribuzione agricola.

Non solo la sentenza della Corte Suprema tende ad annullare gli effetti di una politica che, ad onta di certi aspetti criticabili come la rivalutazione dei prodotti ottenuta con l'obbligatoria distruzione di vaste zone di cultura, aveva notevolmente alleviato la crisi agricola; ma scava un vuoto di parecchi miliardi di dollari nel già molto squilibrato bilancio americano.

Quasi contemporaneamente, la demagogia dei partiti soltanto preoccupati di accaparrare il maggior numero di voti nelle ormai imminenti elezioni presidenziali, ha imposto al Parlamento, contro i ripetuti veti di Roosevelt, il voto della disastrosa legge dei «buoni» in virtù della quale lo Stato dovrà pagare agli ex-combattenti, durante i prossimi diciotto mesi, la bazzecola di 11 miliardi di dollari, che è quanto dire 150 miliardi di lire o presso a poco.

Alla ricerca della formula magica

Dove trovare questo tesoro di Golconda? Ricorrere al prestito significherebbe, quasi certamente, dato il già enorme indebitamento del Tesoro, provocare una nuova svalutazione del dollaro. Quanto a procurarsela con nuove imposte, non è cosa che si possa fare impunemente alla vigilia delle elezioni presidenziali. Anche se il Congresso vi si prestasse, Roosevelt non sembra disposto a compromettere con iniziative di questo genere la popolarità che ancora gli resta.

Molto probabilmente si cercherà di differire il problema rinviando la soluzione a dopo le elezioni.

Come si vede, se l'Europa piange, l'America, non ostante una superficiale ripresa borsistica e industriale, non è in un letto di rose. La ricetta magica che potrà sanare le molte piaghe del dopo-guerra non è stata ancora trovata nè di qua nè di là dall'Atlantico.

BENSO FINI

Decreti della Congregazione di Propaganda Fide

ROMA, 3 pom.

La S. Congregazione di Propaganda Fide, in data 27 gennaio 1936, ha emanato i seguenti decreti:

1) Nomina del Rev.mo Mons. Gaspare Thaci, del clero secolare albanese, ad Arcivescovo di Scutari.

2) Nomina del Rev. P. Vincenzo (al secolo Nicola) Prendushi, O. F. M., a Vescovo di Sappa (Albania).

3) Nomina del R. P. Bernard Regno, della Congregazione Silvestrina, O. S. B., a Vescovo di Kandy (Ceylon).

S. E. Rev.ma Mons. Bernardo Regno sortì i natali a Fabriano Marche nel 1886. Entrato nella Congregazione Benedettina Silvestrina, e compiuti i corsi di filosofia, teologia e diritto canonico presso la Pontificia Università Gregoriana, nel 1906 fu inviato al Pontificio Seminario di Kandy, dove tre anni dopo fu ordinato sacerdote. Per due volte fu chiamato all'ufficio di superiore regolare di quella missione e attualmente è parroco di un importante distretto e cancelliere della curia diocesana.

4) Nomina del R. P. Paolo Giuseppe Biechy, della Congregazione dello Spirito Santo, a Vicario Apostolico di Brazzaville.

5) Elevazione della Prefettura Apostolica di Hwangchow (Cina, Hupeh) a Vicariato Apostolico col nome di Kichow e ampliamento dei suoi confini.

6) Nomina del Rev.mo P. Raffaele (al secolo Ruggero) Cazzanelli, O. F. M., Prefetto Apostolico della cessata Prefettura di Hwanchow, a Vicario Apostolico del nuovo Vicariato di Kichow.

S. E. Rev.ma Mons. Ruggero Cazzanelli nacque a Cornè di Brentonico (archid. di Trento) nel 1881. Ordinato Sacerdote a Trento, dopo aver studiato nelle scuole conventuali della provincia regolare tridentina dei Frati Minori, fu nominato Padre Guardiano a Cles, indi maestro dei novizi ad Arco. Partito nel 1922 per le missioni cinesi, passò successivamente attraverso gli uffici di professore, rettore di seminario e di superiore regolare ed ecclesiastico della missione « sui juris » di Hwanchow, eretta nel 1929 ed elevata a prefettura nel 1932.

7) Elevazione della Prefettura Apostolica di Gariep (Africa Meridionale) a Vicariato Apostolico, e mutamento di nome in quello di Aliwal.

8) Nomina di Mons. Francesco Demont, dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù, Prefetto Apostolico della cessata Prefettura di Gariep, a Vicario Apostolico del nuovo Vicariato di Aliwal.

9) Nomina del R. P. Giovanni L. Coudert, degli Oblati di Maria Immacolata, a Coadiutore con futura successione di S. E. Rev.ma Mons. Emilio M. Bunoz, O. M. I., Vicario Apostolico di Yukon e Prince Rupert (Canadà).

10) Nomina del R. P. Giorgio Demol, della Congregazione del Cuore Immacolato di Maria (Missionari di Scheut) a Coadiutore con futura successione di S. E. Rev.ma Mons. Augusto De Clercq, Vicario Apostolico di Kasai, Superiore (Congo Belga).

11) Mutamento di nome del Vicariato apostolico di Nuova Anversa in quello di Lisala (Congo Belga).

12) Mutamento di nome del Vicariato Apostolico di Senegambia in quello di Dakar.

13) Mutamento di nome della Prefettura Apostolica di Senegal in quello di Saint-Louis di Sénégal.

Il Principe Paolo di Grecia lascia Firenze

FIRENZE, 3 pom.

Stamane è partito, per far ritorno ad Atene, S. A. R. il Principe Paolo di Grecia che si trovava qui da sabato.

Il Card. Sincero gravemente ammalato

ROMA, 3 pom.

Il Cardinale Luigi Sincero, da qualche tempo malato, è stato stamane colpito da trombosi cerebrale. Le condizioni dell'eminente Porporato sono andate peggiorando nella giornata e questa sera i medici hanno pubblicato un bollettino, nel quale, confermando la gravità della malattia del Cardinale, dicono essere peggiorate anche le condizioni del cuore.

Mille bimbi sotto la protezione della Madonna di Pompei

POMPEI, 3 pom.

Un migliaio di bimbi di tutte le regioni d'Italia, seguendo un'antica tradizione, sono stati oggi, in un soave rito di fede e di fervore patriottico, posti sotto la protezione della Madonna di Pompei.

Monsignor Celli ha pronunziato elevate parole, esprimendo l'augurio che le nuove generazioni possano sempre gareggiare per virtù cristiane e patriottiche stesse.

Raccolta di sussidi negli Stati Uniti a favore dei perseguitati nel Messico

NEW YORK, 3 pom.

L'Episcopato cattolico degli Stati Uniti costituisce un comitato per la raccolta di sussidi a favore dei cattolici perseguitati nel Messico. E a capo del movimento l'arcivescovo di Baltimora.

Dalla Città del Vaticano

False voci sulla salute di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 3

Qualche giornale estero ha raccolto una nota priva di fondamento, circa la salute del Pontefice. Secondo questa voce Pio XI non avrebbe lasciato il letto in questi ultimi giorni per curarsi un forte raffreddore. A smentire la notizia basta il fatto che ogni giorno il Papa concede parecchie udienze come le ha concesse ieri ed oggi.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione del Concistoriale;

il Cardinale Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari e Università degli studi;

il Cardinale Nicola Canali;

Mons. Margotti, Arcivescovo di Gorizia.

L'Accademia dei Nobili ecclesiastici

Il S. Padre ha ricevuto Mons. Zonghi, Presidente della Pontificia Accademia dei nobili ecclesiastici, il quale poi ha presentato gli accademici, che erano accompagnati anche da Mons. Cicconi, economo dell'Accademia stessa.

Il Santo Padre, dopo averli ammessi al bacio della mano, ha rivolto loro brevi parole di saluto, di augurio e di benedizione.

Un omaggio al Papa del prof. Giglioli

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, l'on. prof. Giulio Quirino Giglioli, ordinario di archeologia nella R. Università di Roma e Presidente del Comitato ordinatore della Mostra Augustea, il quale ha fatto omaggio a Sua Santità di un suo recente volume « Arte etrusca » edito dalla Società Fratelli Treves.

Un'accademia al Collegio S. Giuseppe in onore del Card. Cremonesi

Giovedì scorso ha avuto luogo al Collegio San Giuseppe, Istituto De Merode, a Piazza di Spagna, una solenne Accademia in onore di S. E. Rev.ma il Cardinale Carlo Cremonesi, Sua Em.za, infatti, essendo stato lungamente direttore spirituale del ben noto Collegio da quasi nove lustri, ininterrottamente, ne è l'amico illustre e desideratissimo. E per questo i benemeriti fratelli della Scuola Cristiana, che dirigono la importante casa di educazione, hanno voluto festeggiare degnamente Sua Eminenza, in occasione della sua elevazione alla Sacra Porpora.

Il card. Massimi ha preso possesso della Diaconia di S. Maria in Portico

Sabato sera il Card. Massimo Massimi ha preso possesso della Diaconia di Santa Maria in Portico in Campitelli. Il Cardinale era accompagnato dall'Arcivescovo mons. Migone, Elemosiniere Segreto di Sua Santità, e da vari altri prelati. Dopo le cerimonie di rito, il Protonotario apostolico, mons. Respighi, ha letto la Bolla di possesso, e dopo l'atto di obbedienza il Generale dei Chierici regolari della Madre di Dio ha pronunciato un indirizzo di omaggio.

Il Cardinale ha risposto con un forbito discorso di ringraziamento. La cerimonia si è chiusa col canto del «Te Deum» e con la Benedizione impartita dal Cardinale. Quindi ha avuto luogo la firma dell'atto di possesso svoltasi nell'interno. Alla cerimonia hanno assistito una numerosa folla di prelati e di amici del neo Cardinale.

Il card. Caccia Dominioni nella Congregazione della Fabbrica di S. Pietro

Il Santo Padre si è degnato annoverare fra i Porporati componenti la Sacra Congregazione della Rev.da Fabbrica di S. Pietro, l'Em.mo Cardinale Camillo Caccia Dominioni.

La Specola di Castelgandolfo illustrata dal Padre Stein S. J.

Ad iniziativa dell'Istituto di Studi Romani, ha avuto luogo, ieri a cura del Direttore rev.mo Padre Giovanni Stein S. J., l'illustrazione della Specola Vaticana di Castelgandolfo. La illustrazione fa parte del ciclo dedicato dall'Istituto a « Gli studi scientifici romani ».

Le dimissioni dell'Arcivescovo di Simla

ROMA, 3 pom.

Il Santo Padre ha accettato le dimissioni, per ragioni di salute e di età dell'Arcivescovo di Simla, in India, S. E. Mons. Anselmo Kenealy, dei Minori Cappuccini.

Egli rimane frattanto a disposizione di Propaganda Fide, in quella Sede, in qualità di Amministratore Apostolico interinale. (*Fides*).

La consacrazione episcopale del nuovo Vescovo di Lugano

LUGANO, 3 pom.

Nella Cattedrale di S. Lorenzo si è svolta la cerimonia della consacrazione episcopale del nuovo Vescovo di Lugano, mons. Jelmini, Amministratore Apostolico del Canton Ticino. Vescovo consacrante è stato il Nunzio Apostolico a Berna, S. E. mons. Bernardini, assistito da mons. Bieler, escovo di Sion, da mons. Vincent, Vescovo di Coira, e da mons. Staub, Abate di Einsiedeln.

Memi Vian commemorato all' Opera Card. Ferrari

MILANO, 3

L'altra sera, all'Opera Card. Ferrari, ha avuto luogo una commemorazione di Nemi Vian. L'adunanza è riuscita affollatissima: hanno parlato il Direttore dell'*Avvenire d'Italia* rag. Manzini e il dottor Pietro Babina, i quali hanno anche ricordato l'opera e la figura del Card. Ferrari.

La pubblicazione della legge sull'assistenza spirituale alle Forze Armate

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge approvata dal Parlamento e relativa al servizio dell'assistenza spirituale presso le Forme armate dello Stato.

Alla legge è annessa la seguente tabella organica dei cappellani.

R. Esercito cappellani capi 30; cappellani 18; R. Marina cappellani capi 6, cappellani 9; R. Aereonautica cappellani capi 5, cappellani 2; Guardia di Finanza cappellani capi 1, cappellani 1.

Finalmente liberata dalla stitichezza

A questo salutare risultato sono giunte numerose persone dopo aver preso la TISANA CISBEY mescolanza di erbe medicinali, che pur stimolando le funzioni del fegato e dell'intestino, non lo irritano. Scompaiono nello stesso tempo le cattive digestioni, i mali di testa ed i rossori.

PRODOTTO ITALIANO

In tutte le farmacie a L. 5,40 scatola di 12 dosi. Rap. G. Manzoni & C. - Via V. Vela 5 - Milano

«Aut. Pref. N. 6815 del 24-2-1928»

FRONTIERE IDEALI

Genetica ed eugenica

La genetica e l'eugenica sono argomenti di cui oggi molto si parla.

E' opportuno coordinare le idee e riassumere le basi scientifiche dalle quali, unitamente ad innegabili vantaggi, si vogliono trarre, purtroppo, deduzioni e applicazioni pratiche spesso erronee e perniciose, come si verifica, ad esempio, per la recente legislazione germanica sulla sterilizzazione.

Le classiche esperienze di Mendel (1) eseguite nella seconda metà dello scorso secolo, e riprese, verso i primi del '900, da altri biologi, hanno dimostrato che l'eredità dei caratteri avviene, tanto nel regno vegetale quanto nel regno animale, secondo certe regole precise.

Il complesso delle qualità ereditarie è formato da molte qualità, o caratteri elementari, come, per esempio, statura, colorazione degli occhi ecc., qualità contenute nei «cromosomi» (particelle del nucleo della cellula germinale).

Rispetto ad ogni singolo carattere, il germe (zigote) da cui sorgerà l'individuo, può essere «omozigote», o puro sangue, se le cellule germinali paterne e materne sono portatrici degli stessi caratteri, eterozigote, o ibrido, se queste sono, invece, portatrici di caratteri differenti.

Ciò premesso, osserviamo che cosa avviene se si incrocia un individuo di una data specie — riferisco le esperienze del Cuénot sui topi — con un dato carattere (es.: pelo grigio) con un individuo della stessa specie, ma con carattere differente (es.: pelo bianco): la prole (eterozigote, perchè deriva da genitori di caratteri differenti) è identica ad uno solo dei genitori, il grigio. In questo caso, il colore grigio dicesi «carattere dominante» rispetto al bianco che dicesi «dominato» o «recessivo» o latente, che non appare.

Ma, nella seconda generazione ibrida le cose vanno altrimenti: si avrà un quarto dell'intera generazione formato di individui bianchi e tre quarti di grigi; alle generazioni successive i bianchi daranno soltanto individui bianchi, mentre i grigi si divideranno in due gruppi. Un terzo di essi cioè, (pari a un quarto dell'intera generazione) darà origine unicamente a individui grigi, mentre gli altri due terzi, (metà dell'intera generazione), produrranno un quarto di grigi, a carattere dominante puro, due quarti a carattere dominante eterozigote (ibrido, che ha latente il bianco) e un quarto di bianchi, a carattere recessivo allo stato puro. Nelle generazioni successive si ripeterà lo stesso fenomeno.

Questo fatto — che costituisce la regola di Mendel della dominanza — dimostra come dalla seconda generazione ibrida in poi, avviene la separazione dei caratteri di entrambi i genitori allo stato puro, nella proporzione costante di un quarto per ciascuno di essi.

Analogamente avviene per la trasmissione di altri caratteri in altre specie.

Il caso ora considerato è il più semplice, quello, cioè, degli ibridi rispetto a un solo carattere (colore del pelo) ma, fatte le debite proporzioni, e con molteplici possibilità di combinazioni, la predetta regola della dominanza vale ugualmente per gli ibridi rispetto a due caratteri (per es.: colore e statura) o a più caratteri, diibridi e poliibridi.

Non sempre, però, gli ibridi della prima generazione seguono la regola della dominanza, giacchè può accadere, invece, che essi presentino caratteri intermedi a quelli dei genitori (es. i mulatti, prodotti dall' incrocio dei bianchi e dei neri). In tal caso si ha la «fusione» dei caratteri antagonisti, ma nelle generazioni successive avviene la separazione dei caratteri.

Occorre, poi, notare, che alcuni caratteri sono formati da più unità inferiori, in correlazione fra loro; unità, però, che possono scindersi e formare differenti correlazioni.

Questo fatto, che costituisce la regola di indipendenza dei caratteri nei poliibridi (Mendel), permette agli agricoltori e agli allevatori di ottenere prodotti che riuniscono insieme qualità pregiate diverse (come, ad es., carne e lana nelle pecore).

Infine, un carattere può essere «dominante» rispetto a un altro, e «dominato» da un terzo carattere.

Senza addentrarci maggiormente in ulteriori particolari e senza toccare le numerose questioni teoriche che sorgono dagli studi della genetica, osserviamo che anche nell'uomo si ammette che taluni caratteri patologici ed anormali — agendo attraverso l'organismo sul plasma germinale — debbano seguire le leggi dell'eredità, ed eccoci, quindi, all'eugenica, che ha per scopo il miglioramento delle razze umane.

Ma, se dalla teoria si passa alla pratica, molte difficoltà sorgono quando si voglia stabilire, in concreto, se certe qualità patologiche si presentino sicuramente come caratteri dominanti oppure recessivi.

Altre discussioni, altre difficoltà sorgono sul carattere ereditario di non poche alterazioni patologiche.

Non bisogna, poi, confondere l'ereditarietà di una malattia in quanto tale, con la ereditarietà della predisposizione, della tendenza, a quella determinata malattia, od a malattie affini.

E' accertato, d'altra parte, che mediante opportune condizioni di ambiente e agendo sull'organismo che si suppone ereditariamente tarato, è possibile in molti casi impedire la manifestazione del presunto carattere patologico.

Ma, dopo tutto quello che si è detto e ripetuto, anche sui quotidiani, su questo argomento a proposito delle polemiche sorte sulla sterilizzazione, dopo le voci di protesta autorevolissime levate contro di essa da illustrazioni della scienza medica, voci rese di pubblico dominio, sarebbe superfluo insistervi ancora, ed è forse più opportuno considerare la cosa sotto un altro profilo.

E, cioè, come va considerata l'eugenica dal punto di vista etico? Senza dubbio, lo scopo che si prefigge è ottimo e lodevole, ma, a prescindere dal fatto che non si può equiparare in senso assoluto l'uomo al cavallo da corsa o al grano, giacchè non si può non tener conto della natura specificamente diversa dell'uomo, dotato di un'anima immortale, alla quale, necessariamente, debbono essere subordinati i valori materiali, occorre che i mezzi suggeriti dalla eugenica siano intrinsecamente leciti, e cioè, leciti di fronte alla legge morale, valida sempre anche se non è sancita dal codice.

In nome dell'eugenica, per impedire, si dice, il perpetuarsi di esseri tarati, si arriva perfino a formulare una legge iniqua, come quella della sterilizzazione, violatrice dello stesso diritto umano, perchè a nessuna autorità è lecito privare di una facoltà organica, o infliggere una mutilazione, se non a titolo di pena.

E se non arriva a tanto, si cerca di diffondere sempre più le pratiche intese a impedire od arrestare il normale svolgimento delle leggi della trasmissione della vita e, infine, il così detto naturismo.

Non parlo, s'intende, del naturismo inteso in senso buono, quello, cioè, che tende a far vivere conformemente alla natura. E' chiaro che il vivere conforme alla natura non consiste certo nell'andare contro le leggi della natura, ma consiste nel giusto equilibrio corporeo e spirituale, nella sobrietà della vita, dei costumi, dell'alimentazione, nel dominio della ragione sugli appetiti corporei, nella maggior fruizione, anche, dei benefici della vita all'aperto, all'aria, al sole. Parlo del falso naturismo che, liberando gli istinti dal dominio della ragione, fa consistere l'essenziale nella deposizione di ogni indumento — sotto il pretesto di godere dell'aria e del sole — e in una promiscuità di vita ributtante, come si riscontra nelle colonie naturiste d'oltre Alpe.

Il naturismo così inteso, come la sterilizzazione e le altre pratiche contrarie alle leggi della vita, trovano il loro vero fondamento nella inversione dei valori della vita, nell'esaltazione del più sfrontato edonismo pagano, nella misconoscenza, in una parola, della dignità e della finalità ultraterrena dell'uomo.

Ma quando si reca uno squilibrio così profondo fra la legge morale e i valori dello spirito, da una parte, e, dall'altra, gli appetiti del corpo, che, senza la regola della ragione, soli si assecondano, quali conseguenze, anche di mali fisici, dobbiamo aspettarci?

Poichè l'uomo è composto di anima e di corpo, mirabilmente uniti, il turbamento dei loro rapporti, la rottura, cioè dell'equilibrio fra la ragione e il senso, non può non risentirsi nella stessa vita fisica e non ripercuotersi perniciosamente sulle generazioni future.

Non sarà da temere che, cercando di limitare, con mezzi illeciti, il perpetuarsi di tare patologiche, queste tare, sia pure sotto diversa forma, abbiamo poi a ricomparire proprio a causa dei mezzi usati, mezzi che fomentano il vizio?

Un barlume di questa possibilità l'abbiamo nella ipotesi del Lenz secondo la quale l'attuale maggior diffusione nei paesi anglosassoni del mongolismo (degenerazione congenita caratterizzata essenzialmente dall'aspetto simile alle razze mongole e da alterazioni nella funzionalità psichica) sarebbe dovuta ad offese recate al germe.

La vera eugenica non può dunque consistere nell'invertire i valori dello spirito e della materia, ma nella diffusione delle norme igieniche, nel dissuadere, anche, dal matrimonio coloro che, probabilmente, potranno generare prole difettosa, nel cercare, in una parola, di conseguire il miglioramento della razza umana, ma lungi dall'usare mezzi moralmente illeciti.

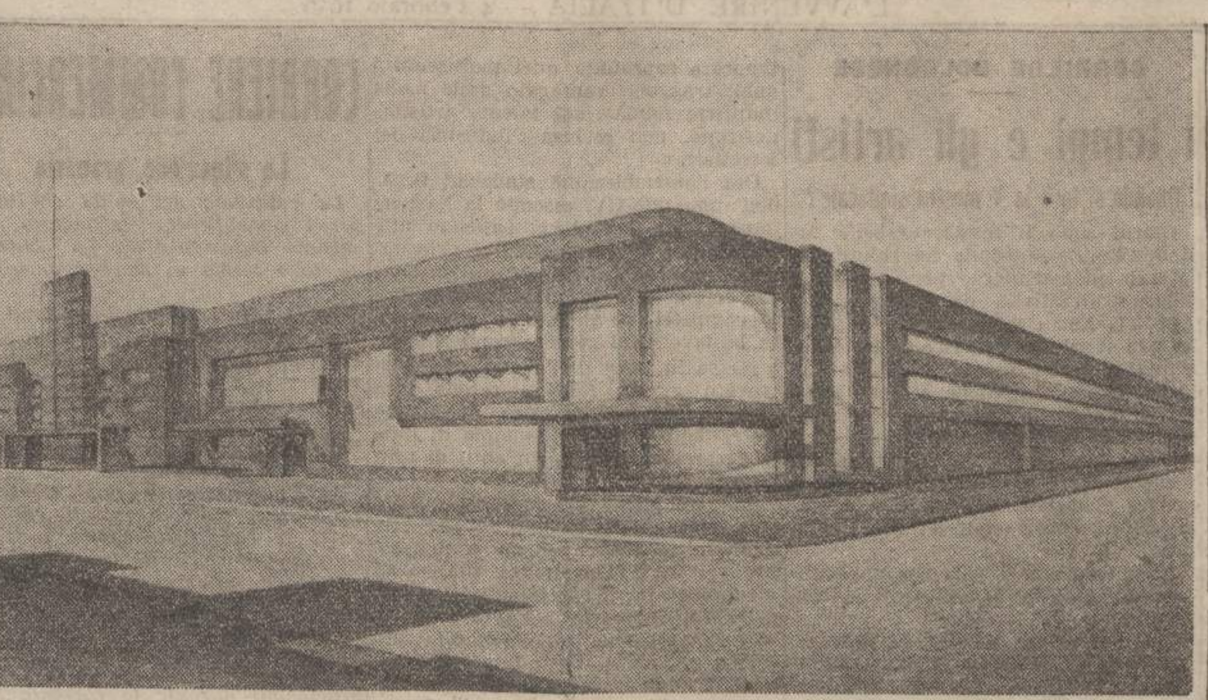
E di mezzi leciti, alla diffusione dei quali tutti dovremmo contribuire ve ne sono tanti: basta pensare alle provvidenze davvero mirabili e così profondamente efficaci attuate dal Regime Fascista per la maternità, per la infanzia e per la gioventù, provvidenze tutte ordinate allo sviluppo armonico delle superiori energie dello spirito e di quelle del corpo.

Al posto che compete alle indagini della eugenica e alle applicazioni che se ne devono trarre è chiaramente accennato nella enciclica «Casti Connubii» del regnante Pontefice, là dove non condanna «i consigli igienici atti a procurare più sicuramente la salute e il vigore della prole — il che certo, non è contrario alla retta ragione» — ma condanna coloro che antepongono « l'eugenico a qualsiasi altro fine, anche di ordine più alto » con le conseguenze dannose che ne derivano.

Migliorare la razza, sì, ma, sopratutto, migliorare lo spirito!

A. N.

(1) Gregorio Mendel († 1884), agostiniano, gloria della Chiesa e della scienza.



IL NUOVO PADIGLIONE CHE OSPITERA' LA MOSTRA DELLA FOTOGRAFIA, OTTICA E GEODESIA

Padiglioni nuovi e nuove realizzazioni alla Fiera di Milano

MILANO, 3 febbraio

(mss) *Una prova di come l'Italia ha risposto e risponde alle inique sanzioni sarà data anche nella prossima Fiera di Milano — la XVII — la quale non solo ha veduto più che raddoppiato il numero degli aderenti ma ha dovuto addirittura addivenire alla costruzione di nuovi padiglioni per permettere a certe industrie nazionali di poter figurare alla grande rassegna nella maniera più e meglio rispondente agli sviluppi da esse presi, specie in questi ultimi tempi. Parliamo delle industrie tessili e dell'abbigliamento, del cuoio, della cinematografia, fotografia ed ottica, della meccanica e di quelle sanitarie. In pieno periodo di sanzioni, la Fiera ha costruito ben tre padiglioni nuovi — robuste, grandiose costruzioni in muratura, di pregio artistico, anche per la parte architettonica — e ne ha dovuti ampliare altri, come quello del mobilio e quello del cuoio, al quale ultimo è stata rinnovata anche la facciata.*

Colla costruzione del salone dei tessili si è venuti anche a colmare una lacuna riscontrata durante le decorse Fiere e costituita dalla dispersione dei vari rami di produzione delle industrie dei tessili e dell'abbigliamento, i quali, per mancanza di una sede degna, si trovavano sparsi in padiglioni diversi, con grave pregiudizio degli espositori.

La Fiera ha, quest'anno, felicemente superato questa manchevolezza, raggruppando quelle industrie e le affini in un padiglione che, per ubicazione, praticità ed eleganza, risponde pienamente alle esigenze di questi importanti rami della produzione italiana. In questo padiglione, che sorge sul viale della Industria, verso l'ingresso di via Domodossola, troverà ospitalità il nuovo Salone delle industrie tessili e dell'abbigliamento, il quale si svolgerà sotto l'egida dell'Ente nazionale della moda e altro non sarà che l'organizzazione razionale di un gruppo merceologico, sempre presente durante le passate manifestazioni, ma, come abbiamo detto, disperso un po' per ogni dove nella città dei traffici.

Il nuovo salone, senza assumere il carattere di una esposizione, avrà tutte le caratteristiche del vero e proprio mercato di categoria, nel quale ogni ditta potrà efficacemente sviluppare un'azione propagandistica di effettivo valore pratico, stabilendo inoltre proficui rapporti con i visitatori-compratori.

La novità ha riscosso la piena adesione della categoria, tantochè, malgrado che quasi tre mesi ci dividano ancora dalla manifestazione, le adesioni, di cui era stata stabilita la chiusura al 15 marzo, hanno già quasi totalmente coperta la disponibilità dei posteggi, obbligando l'Ente ad anticipare al 15 febbraio il termine massimo per l'accettazione delle domande.

Altro padiglione nuovo — e grandioso e superbo — è quello della cinematografia, che ospiterà anche sezioni di fotografia, di ottica e di geodesia, industrie che da noi hanno fatto progressi da gigante e si possono presentare in un complesso organico, che molto le distinguerà e le farà ammirare. Ma l'industria che potrà permettersi una affermazione particolare sarà quella sanitaria, che avrà la sua mostra ordinata nel nuovo padiglione, lungo il viale delle Industrie. Essa sarà caratterizzata da una mostra ospidaliera e da una serie di manifestazioni propagandistiche, culminanti nella «Giornata medica nazionale».

L'industria in parola è quella che più ha lottato per liberarsi dalla dipendenza dall'estero — specie nel campo degli strumenti chirurgici — e vi è riuscita così che alla Fiera di Milano figureranno i risultati raggiunti, le sue vittoriose realizzazioni.

Del padiglione del mobilio si sa che quasi ogni anno ha dovuto ampliarsi per corrispondere alle esigenze delle affermazioni industriali in pieno sviluppo. Quest'anno, più che di ampliamenti, si ha da parlare di ambiente raddoppiato, così come raddoppiato è stato quello della meccanica e del cuoio.

Caratteristica di quest'anno della Fiera: affermazione, trionfo del prodotto italiano, delle industrie italiane, italianissime. E ci sarà motivo di molta soddisfazione, di molto orgoglio!

CRONACHE DI LIBRI

Dott. LUIGI FARNETI — *Breviario ecclesiastico giuridico* (Casa Editrice Marietti, Torino, prezzo L. 42).

Splendido volume di ben 973 pagine, che risponde ad un bisogno vivamente sentito dal nostro ven. Clero: quello di avere a propria disposizione un prontuario di facile consultazione onde potersi regolare in molteplici questioni imbarazzanti che si presentano da un momento all'altro, e nelle quali occorre tante volte orientarsi prontamente e sicuramente. Il lavoro del Farneti viene appunto incontro a questo bisogno del clero mettendogli sott'occhio giudiziosamente raccolte le norme indispensabili attinenti il diritto civile, amministrativo, commerciale, penale e finanziario: è superfluo avvertire che l'opera è perfettamente aggiornata, e che contiene anzi in appendice tutte le disposizioni legislative e le circolari pubblicate dal 1929 al 1934.

La complessa materia è acconciamente disposta secondo l'ordine alfabetico, e un copioso e accurato indice delle voci in fondo al volume rende possibile trovare immediatamente quel qualsiasi punto giuridico che al lettore importi di veder chiarito e illustrato.

***

Messale romano quotidiano, latino-italiano (Pia Società di S. Paolo, Alba, prezzo L. 21).

Nitida edizione, di 2 mila pagine, in formato tascabile, corredata di note e di 30 illustrazioni, e destinata a far conoscere e gustare sempre più la bellezza incomparabile della liturgia cattolica, che nella S. Messa ha il suo centro e il suo splendore massimo. Tra i molti lavori di questo genere, il presente apparisce come il più completo, al tempo stesso che è il più economico: insegna infatti ai fedeli il modo di seguire la S. Messa di ogni giorno e di pregare conformandosi integralmente allo spirito della Chiesa, la quale nella sua magnifica liturgia eucaristica si rivolge insieme alla mente, alla volontà e al cuore dell'uomo, sotto il triplice aspetto del dogma, della morale e del culto. Ben a ragione per tanto S. E. Rev.ma Mons. Grassi, Vescovo di Alba, fa voti perchè «vada per il mondo questo bel Messale, entri nelle famiglie, sia il compagno di preghiera della gioventù sopra tutto, perchè ho la certezza che farà molto bene: pregare con la Chiesa, con i suoi stessi sentimenti, con le sue parole, unirsi in tal modo al sacerdote e a Cristo stesso celebrante, non è forse il modo più ideale di pregare?».

***

MARIO CRISTOFARI — *La Piccola Bibbia* (Vicenza, Casa Editoriale, Favero; prezzo L. 5).

Con pensiero felice e aderente alla realtà pratica, il ch. Autore ha voluto presentare ai fedeli non già la Bibbia per disteso (che pochissimi la leggerebbero integralmente), ma solo «ciò che ognuno può leggere e comprendere facilmente della Bibbia come opera storica». Non mancano le note, ben inteso, sparse qua e là con parsimonia perchè non riuscissero ingombranti; i brani poi del sacro testo, riportati in lucida e fedele traduzione, sono cuciti tra loro con brevi parole del compilatore, cosicchè ne è risultato un elegante volumetto tascabile di 583 pagine, solidamente relegato, che ognuno può portare con sè e consultare a suo agio, e attingere dalla mirabile parola di Dio lume alla mente, consolazione al cuore, incitamento alle buone opere; chè per questi fini Dio ha inviato all'umanità pellegrina sulla terra, quella sua stupenda missiva che è la Sacra Scrittura.

***

MARIO CRISTOFARI — *L'antologia della Bibbia* (Vicenza, Casa Editoriale Favero; prezzo L. 5).

Pregevole edizione tascabile di 430 pagine, di divulgazione anche questa, ma a differenza della *Piccola Bibbia* (d'indole più popolare), destinata a quelle persone che pur non avendo famigliarità con i libri Santi, sono però fornite di una discreta cultura, come studenti, professionisti, diplomati ecc. E' dunque uno spicilegio dei fiori più olezzanti e dei frutti più saporiti tratti qua e là dal Libro divino: i passi sono esattamente riportati con versione dal sacro testo, le note sono più o meno abbondanti, secondo i casi, e l'Autore essendosi ispirato al criterio di far opera più morale che dotta, si è rivolto al cuore dei lettori piuttosto che alla testa e ha rinunziato a qualsiasi pretensione di compiere un lavoro scientifico o critico, ma con tutto questo l'opera sua potrà fare un bene immenso alle anime.

***

P. GIOVANNI SIMONATO DEI CAMILLIANI — *Dove passò il nemico* (S. Maria del Paradiso - Via Gaetano Terezza, 15, Verona; prezzo L. 7).

E' la narrazione commovente e scultoria delle tristi vicende dell'invasione austro-tedesca in Italia dopo la rotta di Caporetto: l'Autore, che fu testimone oculare di ciò che narra, rifà la dolorosa storia di quell'episodio sciagurato, mettendone in rilievo le cause e le conseguenze con brio e vivacità di forma agile e colorita, intercalando opportunamente sagaci ed acute considerazioni che dimostrano la nobiltà e la elevatezza dei suoi sentimenti di sacerdote e di italiano. Il volumetto del Simonato ha incontrato un favore veramente invidiabile tra il pubblico: ha raggiunto infatti la 5.a edizione nel volger di pochi anni, ed è prevedibile che anche la nuova ristampa andrà in breve esaurita.

O. C.

"L'età più bella,,

Il titolo, suggestivo, indicatissimo, fa già presagire lo scopo, il contenuto e l'indirizzo di questo nuovo gioiello di pietà cristiana, che il pio e colto Autore di «Mentre in veste finemente elegante quale sa te e Cuore», sac. G. Zaffonato, ci offre la tip. Commerciale di Vicenza, e copertina in pergamena, illustrata dalla mano perita del prof. ing. don Federico Miotti del Seminario vicentino.

L'età più bella.... quale può essere se non la fanciullezza e adolescenza coi suoi sogni iridescenti, la sua vivacità serena e scevra di preoccupazioni perchè ignara ancora delle torbide lotte della vita?

Ed è a questa età — segnatamente ai giovanetti organizzati nelle nostre sezioni aspiranti di A. C., che l'A. dedica questo Manualino di riflessioni o piccole meditazioni giornaliere, allo scopo di fondarli sodamente nella pietà, fulcro precipuo di vita cristiana, assuefarli per tempo a rendersi conto delle grandi verità religiose come della bellezza delle virtù, e fornirli così di una buona preparazione alla loro entrata nell'arringo della vita.

E' il giardiniere abile e industrioso, che irrora con mano esperta i teneri virgulti della sua aiuola, per renderli atti poi al trapianto della crescenza, della vigoria e maturità.

Il contenuto, quindi del libretto è facile intuirlo. La formazione spirituale del giovanetto, fondata sulla parola e sull'esempio del Divino Ideale di ogni età, Gesù: ecco l'assunto propostosi dall'A., assunto non nuovo in sè, ma umanissimo e geniale nella presentazione e nello svolgimento, perfettamente consono al gusto e alla mentalità giovanile.

Egli, anzitutto, fa brillare di vivida luce all'intelligenza del giovane, ad una ad una, le grandi *Verità* della fede, punto di partenza per ogni riforma dello spirito; e poi lo guida passo passo attraverso una magnifica fiorita di *Virtù* religiose e morali, per innamorarnelo, farne gustare la delicata fragranza e invogliarlo quindi a coglierle con amore e farle proprie. E questo, oltre che con precisione di concetti, con singolare maestria di forma, vivacità d'immagini, scioltezza e semplicità di linguaggio, dividendo opportunamente, analizzando e illustrando gli argomenti nei loro vari aspetti e referenze.

Qualcuno potrebbe pensare di primo acchito ad un compito troppo vasto e comprensivo per un'età non adusata al lavoro mentale organico; ma chi possiede in grado felice, come lo Zaffonato, parte selettiva e sa condensare le verità in pochi concetti sintetici e luminosi, anzichè riuscire farraginoso e pesante, ottiene di penetrare più immediatamente e senza sforzo nell'animo altrui, recandovi impressioni più vive e durature.

Qui sono 366 considerazioni, quanti i giorni dell'anno. Brevissime: ciascuna non occupa più di una paginetta. Ma quanta luce di verità, e quale profumo di pietà soda e sentita! Si potrebbero dire altrettante miniature, lavorate con finezza di cesello e presentate con bel garbo sì che t'invogliano a leggerle e tenerle care. Sopratutto fanno pensare, sono nutrite di indovinate applicazioni e ricche di senso pratico.

Degni di nota, per chiarezza ed efficacia, i capitoli dove si prospettano i *Nemici* che attraversano al giovane la via del suo perfezionamento morale — il demonio, i compagni, i libri e divertimenti cattivi, le passioni — e di rincontro gli *Amici* che lo possono sorreggere, indirizzare, avvalorare nelle lotte spirituali: i santi protettori, i sacerdoti, i genitori ecc. Opportunamente poi si conduce il giovanetto a meglio conoscere ed apprezzare la grande famiglia dell'A. C. a cui appartiene, mettendone in evidenza le alte finalità, i doveri, gli ideali; e s'insiste sui *mezzi* pratici per coltivare la vita interiore, avvicinandosi sempre meglio al Modello Divino. Non manca infine una serie di riflessioni sulla *Vita liturgica*, e con una *guida pratica* per ricevere i Sacramenti della Confessione e Comunione si chiude il prezioso volumetto.

Insomma un vade-mecum ascetico conciso ma completo, che rispecchia esattamente gli ordinamenti segnati, dalla direzione dell'A C. alle nostre sezioni di giovanetti aspiranti: un prontuario ben nutrito di pietà soda, e al tempo stesso attraente, agile, consono all'indole e ai bisogni dell'età a cui si rivolge.

Sarebbe desiderabile che questi, manualetti del sac. Zaffonato, editi a cura della Federazione Giovanile vicentina e ispirati in gran parte dal suo zelante assistente ecclesiastico, oltre che agli organizzati, passassero in mano a tanti altri giovani che son fuori dell'A. C. e subiscono fatalmente, senza mezzi di reazione, l'influsso deleterio dell'ambiente mondano di oggi, così impregnato di sensualismo e alieno dalla vita dello spirito. Se ne otterrebbe un doppio vantaggio: un provvido risveglio del senso religioso nell'anima della insidiata gioventù, e... la possibilità di sostituire con un cibo sostanzioso e gradito quei manicaretti piccanti ma non nutrienti che nel campo spirituale vengono oggi somministrati da non pochi libri di devozione, fatti a base di un sentimentalismo vacuo e vaporoso, che sono una deviazione, se non una contraffazione della vera pietà cristiana.

E' con questo augurio che porgiamo i nostri rallegramenti al ch. A. per aver apprestato un valido sussidio alla formazione della nostra gioventù in questa nuova operetta, che non vorrà — speriamo — essere l'ultima; giacchè altri ceti di persone nelle nostre organizzazioni attenderebbero di essere guidate da mano esperta al possesso di quella vita interiore, che è — v'insiste spesso anche il Santo Padre — il substrato inderogabile, anzi l'anima dell'apostolato cristiano.

Mons. B. Castegnaro

ZAFFONATO Sac. GIUSEPPE — *L'età più bella*: riflessioni per i giovanetti. Pagg. 416 - Vicenza, Federazione diocesana Gioventù di A. C., 1936 - Lire 3.

Poeti missionari artisti

L'opera del Borsi ha variamente interessato la nostra letteratura, sia quella che si ferma all'estetica per valutarne il valore artistico, sia quella civile per il suo contenuto altamente patriottico, sia soprattutto quella spirituale per l'esempio edificante di quelle pagine: ma essa è *in primis* vivente nella coscienza e nell'affetto dei giovani per l'esempio della vita orientatasi verso il divino e conclusasi col sublime sacrificio di se stesso, nel nome di Dio e dell'Italia. Una ricca messe di opere s'è già accumulata intorno a questa esemplare figura, che se è stata sempre presente fin dalla sua morte nell'animo degli italiani; ma oggi torna in particolare onore per le circostanze di alta tensione spirituale e civile nella quale viviamo. La nuova casa editrice della Gioventù di A. C., l'*Ave*, nella serie dei suoi profili ne pubblica ora uno, egregiamente riuscito di Giosuè Borsi (Ave, Collana S. Giorgio, Roma - L. 3,50) di Nino Badano, il quale, secondo lo stesso meritato elogio del dott. Gedda, Presidente Generale della Gioventù di A. C., ha scritto pagine limpide e scorrevoli, che la stessa mamma del Borsi ha giudicate aderenti alla figura del suo glorioso figlio.

Aggiungiamo che questa vita è scritta anche con sincera commozione e con dati esaurienti e precisi. In fondo al libro legerete anche una completa precisa bibliografia.

***

Chi non parla oggi del grande Cardinal Massaia, il famoso Apostolo dei Galla? Pochi campioni della civiltà cristiana e italiana meritano come lui il nome di «pioniere» parola abusata e che in questo caso bisogna invece restituire al suo integrale significato. Tuttavia se ne parla più per sentito dire e per ragguagli giornalistici che per conoscenza diretta dell'opera, nonostante non manchino numerose e interessanti opere, come quelle del Gentile, del Mandalari, del Mioni, del Traversi e così via. Ma mancava ancora forse un quadro, completo bensì ma rapido, di facile lettura per tutti. Ora l'*Ave* viene incontro a questa necessità con un bel volumetto di Paolo Brezzi «Il Card. Massaia, (Roma L. 5) che ci da di quella mirabile figura di apostolo una ricostruzione non soltanto edificante ma anche storica, ambientandola nei tempi e negli ambienti specifici in cui il Cardinale missionario ha operato. Scrupoloso nell'informazione, esatto nella valutazione, semplice nell'esposizione, il Brezzi ha compiuto opera altamente meritoria ed utile, destinato a diffondere l'ammirazione per l'epopea di opere e di sacrifici sostenuti col grande Apostolo dei Galla per portare le prime luci della fede fra le genti abissine.

***

Sul prezioso e storico «Crocifisso di Nicodemo», che si conserva nella chiesa di S. Francesco d'Oristano ha pubblicato un interessante saggio, Remo Branca, («Il Crocifisso di Nicodemo», l'Eroica, Milano - L. 7). Il Branca, che è un ottimo e noto pittore e scrittore, ha unito, nel suo esame il buon gusto e la competenza dell'artista alla bravura della penna, scrivendo pagine che richiameranno anche l'attenzione da un punto di vista storico, poichè egli ripercorre con rapida sintesi le vicende e contingenze attraverso cui il Crocifisso è pervenuto ad Oristano.

Per l'aspetto artistico il Branca ci mostra anche con un bell'apparato di documentazione fotografica, l'importanza del Crocifisso nella pittura e scultura religiosa del Rinascimento, e che è di un potente realismo, non privo però del misticismo di quell'Oriente da cui il Crocifisso proviene. I caratteri iconograficsi ed estetici sono indagati con particolare perizia e convincente persuasione.

e. f.

SOMMARI RAGIONATI

4.

« Studium »

«Studium» diventata Rivista dei Laureati, approfondisce problemi tecnici di ausilio alle professioni: tuttavia la rivista, cui sarebbe già sufficiente un compito così utile e vasto, conserva un largo e accogliente spirito di cultura, e molti articoli si possono leggere anche con profitto e diletto estetico, al cui fondo, si capisce, sta sempre un principio spirituale e un problema di idee. Buone cose, da questo punto di vista, si leggono nel fascicolo di gennaio, e mentre ai sociologi ed economisti raccomando un chiaro articolo sulla vita economica bolscevica, e agli ingegneri le considerazioni sul IV Congresso Nazionale di ingegneria e infine ai medici quelle sulla «regolamentazione e l'igiene» a tutti i lettori, e non soltanto ai letterati, debbo segnalare d'urgenza la necessità di leggere un articolo fondamentalissimo di F. Montanari sull'«Esperienza del D'Annunzio». In una sintesi di poche ma succosissime pagine il Montanari ha collocato in termini per noi precisi, eppure in certo modo nuovi, il problema dannunziano, non soltanto nei riguardi spirituali, cosa che sarebbe troppo facile a individuare, ma sopratutto nei confronti del valore umano ed estetico di quell'opera, con obbiettiva e spassionata visione — specialmente acute sono le notazioni sul senso del mistero e della morte di fronte all'insuperabile egotismo sensuale e verbale del D'Annunzio.

Leggetevi infine le equilibrate note filosofiche del Mazzantini: è sopratutto da lodare una giusta critica al platonismo idealisteggiante dello Stefanini, su cui anche l'autore di questa nota ha già avuto modo di intervenire provocando una malintesa reazione dello Stafanini stesso: ora si vede bene se il suo atteggiamento è visto in egual modo anche dagli studiosi specialisti.

Ottima l'introduzione alla Rivista di Miles su i diritti naturali dell'uomo, specialmente di fronte alle sopraffazioni razzistiche. E non trascurate in fine di leggere le «segnalazioni» dei competenti sui vari rami dello scibile.

(f)

Un lago che scompare

NUOVA YORK 3 febbraio

Il Lago Salorto che è celebre in tutti gli Stati Uniti, sarebbe per sparire?

E' un fatto di cui nell'Utah tutti si accorgono, che la superficie delle acque si riduce di anno in anno, e in notevole misura. Ci si spiega il fenomeno col fatto che il lago è completamente saturato di sale che si agglomera in spessi strati depositandosi nel fondo dell'invaso.

E' una vera coperta di sale insomma valutabile, secondo accurati calcoli, in sei miliardi di tonnellate di minerale.

Se davvero tutta l'acqua evaporerà gli Stati Uniti potranno contare su un'enorme salina e dove si andava in barca si viaggerà in automobile.

"Mio padre è il mio migliore amico,,

LONDRA 3 febbraio

Quando morì Edoardo VII, l'ora defunto Re Giorgio V.o esclamò fra le lacrime: — Ho perduto il mio migliore amico! —

Quasi le stesse parole avrebbe pronunciato l'ancora principe di Galles, adesso Edoardo VIII: — Mio padre era il mio migliore amico! — Evidentemente questo legamento più che paterno e filiale forma tradizione nella famiglia reale inglese.

Oggi per la prima volta dopo cento due anni, il titolo di Principe di Galles non trova il successore; e il nuovo re dei Britanni è il primo Re celibe dopo 150 anni.

Sempre dello stile lapidario...

PARIGI, 3 febbraio

Lo stile delle necrologie e delle lapidi si somiglia sotto ogni clima e in ogni tempo. Credereste che certo costume più spiccio, meno tronfio e più sincero si fosse generalizzato? Nemmeno per sogno; il seicentismo continua ad avere i suoi cultori che non abbandonano eresie e fatuità nemmeno di fronte alla morte. Sentite quel che è scritto su una lapide d'un piccolo cimitero francese: «Il crudel destino ha voluto che riposi — Qui il nostro angelo adorato. — Prendendocelo ha schiacciato di dolore noi tutti — Dolore che soltanto l'eternità può placare ».

Merita rispetto il dolore, ma la disperazione non è cristiana. Inoltre può schiacciare tutto ma non la retorica...

Le riviste

« Vita e Pensiero »

Rassegna italiana di coltura - Direzione Milano, piazza S. Ambrogio 9 — Sommario del fascicolo secondo - Febbraio 1936:

Giuseppe Dalla Torre: I cattolici francesi nell'ora presente — Filippo Meda: Paolo Bourget — Francesco Casnati; Dante ha ricevuto gli ordini minori? — Alberto Castelli: I cattolici sotto il regno di Giorgio V — Pio Bondioli: Ricorda, signor Politis, il blocco del 1917? — Luigi Mietta: Da Masarik a Benes — Luigi Gedda: Indirizzi e problemi della Gioventù di Azione Cattolica — Aristide Calderini: I Vangeli e la papirologia — Enzio Julitta: Ritorno d'Ippocrate — Anna Silvia Bonsignore: Abbà Leon — Amintore Fanfani: Documenti sulla pretesa unanimità del sanzionismo — Orio Giacchi: Leggi della Chiesa nel mondo. — *Corsivi*: L'inaugurazione della Pontificia Accademia delle Scienze - Una crociata nordamericana per la moralità del cinematografo - Convegno dei laureati cattolici - Statistiche sull'Azione Cattolica spagnola.

***

« Theatrica »

Sommario del numero di dicembre 1935:

Il fascicolo di dicembre si apre con un interessante studio di Carlo Terron intorno alle cause che non permisero al dramma italiano di diventare forma teatrale. — Eva Tea scrive un ottimo articolo di indirizzo intorno al «Presepe» con 4 illustrazioni. — «Rassegna» esamina la produzione d'attualità del teatro di prosa nelle sue buone o non buone qualità sotto il punto di vista artistico e dottrinale, con due illustrazioni. — L. Mazza nella rubrica «Teatro d'Oratorio» si occupa di un concorso e di una Rappresentazione tipo. — Ancora: *Cinema*: Visioni, rassegna dei più notevoli film recenti — Rassegna di libri teatrali — «Il Natale» danza sacra per fanciulli di E. Tea, mistico e delicato lavoro ispirato alla liturgia natalizia con 8 illustrazioni. «Mistero, Alba Divina» è una ben ideata sintesi radiofonica del Padre T. M. Gallino.

***

« Rivista dei giovani »

Il numero di gennaio contiene:

Agenda vecchia e nuova (Giorgio Hoornaert) — Un grave lutto nella nostra famiglia: Camillo Viglino (Don Cojazzi) — Un comunicatore di forza e di serenità (Dott. ing. Pietro Guazzo) — I terribili doni (Camillo Viglino) — Quello che si può imparare da una visita ai poveri (Massimo Mola di Larissè) — Che cosa era l'Italia ai tempi della prima Adua - Il (Carlo Villani) — San Paolo Apostolo, cittadino romano: Autobiografia — Fiori d'oggi: Franco Terrizzani (Don Pino Cristoforoni) — Il capolavoro di Dio (Gèa Gardonyi) — Nella casa del Re d'Italia (Luigi Comuzzi) — I doveri religiosi delle nazioni (Rodolfo Bettazzi) — Frammenti e commenti — Libri nuovi: di Luisa Steiner - di Attilio Scarpa.

« Rassegna di morale e di diritto »

Il fascicolo di dicembre contiene:

Sintesi: - Le basi della Morale e del Diritto. Al centro della storia (S. Romani) — *Studii*: - L'attività economica: Intelligenza - Libertà - Eticità - Religione (P. Pavan) — La condizione giuridica delle Chiese nel periodo preconcordatario (continuazione) - (F. Fontana) — Della politica come «filosofia». - I vari significati del vocabolo «politica» (continua) - (G. Bruni) — Il Card. D'Annibale moralista e giurista del secolo XIX (S. Romani) — *Note e discussioni*: Della intangibilità del sacro patrimonio (G. Buonocore) — Su di un errata interpretazione dell'art. 22 della legge 27-5-1929 n. 487 (G. Torre) — Stato di ubbriachezza e responsabilità obbiettiva (G. Averna) — La Giustizia - I Magistrati (P. Gubitosi) — *Per la storia della morale e del diritto*: - Diritto Romano - Il diritto a Malta - Tra liberi.... e viceversa.

***

« Catechèsi »

Il numero di gennaio contiene:

Anno nuovo... (La Direzione) — Una vecchia questione (Olindo Corsini) — Il parere del direttore di «Catechèsi» (D. R. Uguccioni) — Dopo la lezione (R. U.) — Iniziamo una corrispondenza... (Don Rufillo Uguccioni) — Didattica (Michele M. Favero) — Ragazzi, completiamo il Presepio! (Don Giacomo Mezzacasa) — Dopo un miracolo (novella di Giuseppe Ellero) — Gli sviluppi dell'architettura lombarda (Don Mario Tantardini).

Il Capo del Governo presiede la riunione
della Corporazione edile

ROMA, 3

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione per le costruzioni edili ha tenuto sabato la sua prima riunione.

Erano presenti il Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, della Giustizia, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura, i Sottosegretari di Stato della Presidenza del Consiglio, delle Corporazioni, dell'interno, delle Finanze, degli Scambi e Valute, della Giustizia, delle comunicazioni e della Bonifica integrale.

Il Duce, accolto dal saluto vibrante di tutta la Corporazione, invita il vice presidente onorevole Morelli a riferire sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

L'on. Morelli rileva che il funzionamento della Corporazione che ha avuto il suo inizio in un momento di eccezione, ha dimostrato di poter raccogliere le forze ed i mezzi migliori di resistenza all'offensiva sanzionista e afferma che il ritmo dell'attività edilizia, pur risentendo le difficoltà del periodo che si attraversa, continua. Il fine da perseguire e il problema da risolvere sono quelli di ridurre le importazioni specialmente di ferro, rame, legname potendosi fare ricorso al nostro legno e ad altri materiali nazionali almeno per molte costruzioni. Esaminando la possibilità della costruzione tradizionale a mattoni e travature di legname riconosce che essa non può corrispondere in modo totale all'indirizzo moderno, ma può essere applicabile, ad esempio, nelle ricostruzioni delle case rurali; nell'attuazione del grandioso programma già preannunciato e delineato dal Duce.

A questo punto il Duce interviene nella discussione spiegando che il sistema delle autorizzazioni preventive, alieno dalla rigidezza di un provvedimento legislativo, permette l'esame e la valutazione di ciascuna domanda. Perciò esso ha ben funzionato e quasi tutte le richieste di autorizzazione sono accettate anche perchè gli italiani nel loro vivo senso di civismo non chiedono permessi se non per le costruzioni realmente e strettamente necessarie.

Massimo fa presente che specie nel campo della politica per la costruzione di case rurali ed in quello delle opere stradali vi è tuttora molta possibilità di lavoro dato il nessun impiego di materiali esteri. Quanto alla necessità di ridurre al minimo le importazioni, nota che è possibile diminuire l'impiego del ferro senza abbandonare il cemento armato nonchè di altri materiali pur non rallentando l'attività edilizia.

Un comitato tecnico corporativo potrebbe studiare le varie soluzioni ed impartire le opportune direttive al riguardo.

Pugliese ritiene che la soluzione del problema antecedente debba cercarsi nel proseguimento delle costruzioni con una limitazione dell'impiego di materiali esteri, con l'introduzione degli accorgimenti più moderni escogitati dalla tecnica del cemento armato. Quanto al ritorno all'uso del legno come elemento fondamentale delle costruzioni ritiene che anche limitato alle case rurali ciò sia in eccessivo contrasto con l'attuale attrezzatura dell'edilizia.

L'on. *Calzabini*, dopo avere rilevato che l'industria edilizia fa ogni sforzo per la migliore utilizzazione dei prodotti nazionali, osserva che l'impiego delle volte a mattoni non realizza in pieno le economie sperate. Rileva la possibilità di economie di prodotti e materiali vari, specie in quelli usati negli infissi, nei metalli e nei compensati introducendo anche con vantaggio l'uso dell'alluminio. Anche il riscaldamento elettrico potrebbe trovare più larga applicazione mediante però una equa riduzione di tariffe. Pensa che in complesso dei materiali di importazione si possa raggiungere nell'insieme una riduzione fino al 7 per cento sul totale del valore delle costruzioni.

L'on. *Caffarelli* tratta l'argomento della restrizione di taluni consumi di materiali nelle costruzioni permesse dalla tecnica ed aderenti alle nostre necessità economiche.

Cavallazzi afferma che bisogna distinguere fra le importazioni di materie prime e quelle dei manufatti. Queste ultime debbono essere senz'altro eliminate.

Mette in rilievo anche il problema della distribuzione e del commercio dei materiali di costruzione ed afferma che la soluzione del problema consiste nella solidarietà delle varie categorie. Perciò aderisce alla costituzione del Comitato corporativo.

Il vice presidente on. Morelli legge la mozione proposta dal dottore Massimino dopo di che il Duce rinvia la discussione a martedì prossimo alle ore 10 al Ministero delle Corporazioni.

Il pieno affidamento del Duce
sulla dedizione delle camicie nere

ROMA, 3

Sabato, come abbiamo detto nella cronaca già pubblicata, ha avuto luogo a Palazzo Venezia il Gran Rapporto dei Comandanti di Raggruppamento, di Gruppo e di Legione della M. V. S. N.

Il Duce, dopo avere tenuto rapporto, ha affidato al Capo di S. M. l'incarico di comunicare alle Camicie nere che fa pieno affidamento sulla loro dedizione, certo che, ove occorra e dovunque che sia, si manifesterà pari a quella dei legionari che combattono e vincono nel nome dell'Italia fascista.

Un concorso per l'ideazione
d'un piccolo mulino azionabile a mano

ROMA, 3

La Federazione fascista degli artigiani comunica che l'Ente Fiera Campionaria di Tripoli, allo scopo di sostituire l'attuale rudimentale sistema di macinazione della dura e del grano nelle nostre colonie con mezzi più razionali e meno faticosi di quelli finora usati, ha bandito un concorso per l'ideazione di un piccolo mulino azionabile a mano ed a motore elettrico od a scoppio.

Il concorso è dotato dei seguenti premi: per mulino a mano primo premio lire 3000 — secondo premio lire 2000 — per mulino a motore primo premio lire 4000 — secondo premio lire 2500.

I disegni e i modelli dovranno pervenire franchi di porto all'Ente autonomo Fiera campionaria entro il 15 aprile.

Il Principe di Piemonte a Napoli

NAPOLI, 3

Ieri ha fatto ritorno a Napoli, a Palazzo reale, il Principe di Piemonte.

Ingresso libero agli spettacoli
per i partenti verso l'A. O.

ROMA, 3

La Federazione nazionale fascista industriale dello spettacolo comunica di avere deciso di concedere l'ingresso gratuito in tutte le sale del Regno ai militari e sottufficiali in partenza per l'A. O. Tale concessione è limitata all'ingresso di una massa di 25 militari per spettacolo e purchè questi indossino la divisa coloniale e il casco.

La R. Accademia d'Italia
per la morte di Pierre de Nolhac

ROMA, 3

Per la morte di Pierre de Nolhac, Accademico di Francia, il Presidente della R. Accademia d'Italia, senatore Guglielmo Marconi, ha inviato all'Accademia francese il seguente telegramma: « La R. Accademia d'Italia invia all'Accademia francese l'espressione del suo profondo cordoglio per la morte dell'insigne Accademico Pierre de Nolhac del cui intelligente, costante amore per l'Italia del passato e del presente rimarrà fra noi fermo riconoscente ricordo ».

Le nomine degli aspiranti ufficiali

ROMA, 3

E' in corso di pubblicazione il Bollettino militare contenente le nomine degli aspiranti e le relative destinazioni degli allievi ufficiali che hanno frequentato i corsi per studenti universitari. Coloro che hanno chiesto di prestare servizio di prima nomina col primo turno dovranno presentarsi ai corpi il 20 febbraio.

Balilla valorosi
citati all'ordine del giorno

ROMA, 3 pom.

Sono stati citati all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Cadetto Avanguardista Lo Bello Giuseppe di Giovanni di anni 19 da Naro, (Agrigento); C. C. Schembri Calogero di Calogero di anni 19 da Naro (Agrigento); Caposquadra Avanguardista Angello Vincenzo di Calogero, di anni 20 da Naro (Agrigento); Caposquadra Avanguardista Lorenzetti Armando, di Luigi, di anni 14 da Napoli; Caposquadra avanguardista Cuios Riuo, di anni 14, da Brescia; Caposquadra balilla Giubilo Bruno di Natale, di anni 12, da Venezia; Caposquadra balilla Baldassi Roberto, di Carlo, di anni 11 da Udine; Figlio della Lupa Biginelli Marcello di Pietro, di anni 6, da Varcelli; Caposquadra Avanguardista Perricone Tommaso di Francesco, di anni 17, da Taormina (Messina); Caposquadra avanguardista Intelisano Santi di Filippo, di anni 15, da Tremestieri (Messina) Caposquadra avanguardista Consiglio Vincenzo, di Giuseppe, di anni 18, da Castiglione di Sicilia (Catania); Caposquadra balilla Benedetto Gaetano, di Michele, di anni 10, da Messina; Caposquadra avanguardista Bellantoni Girolamo, di Pietro, di anni 17, da Silla (Reggio Calabria); Caposquadra balilla Curti Elio, di Alfonso, di anni 8, da Buenos Ayres; Capo squadra Avanguardista Salvottini Edgardo, di Giulio, di anni 16, da Rovereto (Trento); Piccola Italiana Forni Olga, di Giuseppe di anni 13, da Quarna (Novara); Caposquadra Avanguardista Buizza Pierino, di Luigi, di anni 17 da Marone (Brescia); Figlio della Lupa Pignatiello Carmine di Nicola, di anni 8, da Cerignola (Foggia); Caposquadra Avanguardista De Maria Giglio, di Martino, di anni 14, da Lenno (Como); Caposquadra balilla Pezzali Agostino di Giovanni, di anni 9, da Salina di Viadana; Caposquadra balilla Bianchi Carlo di Primo, di anni 12, da Abbiategrasso (Milano); Caposquadra Avanguardista Pozzi Giovanni di Giacomo, di anni 15, da Vimidrone (Milano); Caposquadra Avanguardista Masotti Mario di Tullio, di anni 15, da Parma; Caposquadra balilla Santagostino Antonio di Vincenzo, di anni 8, da Pavia; Caposquadra balilla Longhi Madio di Pietro, di anni 10, da Cozzo Lomellina; Caposquadra balilla Fiorillo Salvatore di Eduardo, di anni 12, da Serracapriola (Foggia); Caposquadra Avanguardista Fini Antonio di Leonardo, di anni 18, di Sangiovanni Rotondo (Foggia); Caposquadra balilla Meneghini Luigi di Ambrogio, di anni 17, da Vicenza; Caposquadra Avanguardista Trimelloni Antonio di Pietro di anni 20, da Malcesine (Verona), Caposquadra Avanguardista Merenda Enzo fu Enrico, di anni 18, da Malcesine; Caposquadra Avanguardista Soprana Umberto di Ferdinando, di anni 19 da Verona; Caposquadra Avanguardista Rigo Attalo, di Virginio, di anni 20, da Peschiera (Verona); Caposquadra Piccola Italiana Zanetti Lidia Luciani di Attilio, di anni 10, da Malcesine (Verona); Caposquadra Giovanelli Vincenzo di Giuseppe, di anni 15, da Prizzi (Palermo); Caposquadra Avanguardista De Marco Giorgio di Giuseppe, di anni 16, da Palermo; Caposquadra Avanguardista Lercara Salvatore di Luigi, di anni 17, da Milly York; Caposquadra avanguardista Collura Salvatore di Giorgio, di anni 15, da Prizzi (Palermo); Caposquadra Avanguard. Collura Francesco di Giorgio, di anni 14, da Prizzi (Palermo); Caposquadra Avanguardista Bonaccoros Salvatore di Matteo, di anni 16, da Prizzi (Palermo); Caposquadra balilla Cannella Filippo di Andrea, di anni 13, da Prizzi (Palermo); Caposquadra balilla Marretta Vincenzo di Marco di anni 12 da Prizzi (Palermo); Caposquadra balilla Rao Tommaso di Gaspare, di anni 13, da Prizzi (Palermo); Caposquadra Balilla Bianda Salvatore di Salvatore, di anni 11, da Prizzi (Palermo).

CORRIERE BOLOGNESE

I tempi e gli artisti
Quando si farà la V mostra sindacale?

Giorni sono il Sindacato belle Arti dell'Emilia-Romagna ha riunito gli iscritti in assemblea, per informarli intorno all'attività da svolgersi nel 1936-XIV. Non c'è stato molto da fare, se non il rilievo generico delle cresciute difficoltà dei tempi cui anche le professioni artistiche si sono adattate fornendo doverosamente contributi, anche volontari e la comunicazione che nemmeno per la primavera veniente sarà possibile aprire la V mostra sindacale, che già tutti i sindacati interprovinciali d'Italia hanno fatta.

La notizia non è bella per un duplice motivo, d'ordine artistico ed economico.

1.o) Le mostre provinciali dovendo servire a selezionare pittori, scultori e incisori per le massime manifestazioni nazionali e internazionali (Quadriennale Romana, Biennale Veneziana e Mostre all'estero) gli iscritti al sindacato emiliano-romagnolo subiscono una dannosa battuta d'arresto. 2.o) Gli introiti della manifestazione interprovinciale (ingressi, acquisti e premi) mancano affatto togliendo così a numerosi artisti oltre il riconoscimento utile alla carriera anche una delle pochissime e forse l'unica possibilità di realizzare dal lavoro compiuto un minimo di utile.

A chi sembrasse alquanto sbrigativa e mercantile questa definizione, sia noto che i sindacati delle Belle Arti furono costituiti perchè nella vita intellettuale ed economica della Nazione hanno il loro peso. E' superata la considerazione, cosidetta borghese, del lavoro d'arte — lavoro di perdigiorno, così come deve essere superato il disinteresse della gente « pratica » la quale lascia volentieri agli artisti il più ampio domino delle risorse dello spirito. E' ormai luogo comune che l'Italia ebbe ed ha per maggiore ricchezza, per supremo prestigio l'opera dei suoi artisti. Ciò non dovrebbero ignorare sopratutto quei moltissimi i quali traggono vantaggio dalle molte industrie fondate sul talento artistico nostrano, non esclusa l'industria dei forestieri.

Ora l'assemblea dei sindacati B. A. dell'anno 1936-XIV, essendo la Nazione impegnata come si sa, battendo alle porte molte incognite che il popolo italiano seguendo il suo Capo affronta con sereno e forte animo, non ha fatto pagnistei, nè raccontato a sè stessa la favole del genio incompreso. Si è messa in linea dall'a alla zeta e ha trovato giusto, forte e sereno fare quel che ha sempre fatto, qualunque sia il tempo; ciò sull'esempio di tutte le gerarchie, di tutti gli enti, di tutti i sindacati.

Soltanto anche per fare un quadro ci vogliono colori e tela, e per fare una statua creta, bronzo o marmo. Poi occorre la possibilità che questi manufatti arrivino al pubblico il quale potrà interessarsene soltanto attraverso un'esposizione. Sono qualche centinaio gli artisti, cittadini come gli altri, i quali contribuiscono con quote, imposte, tasse ecc. alla pari con tutti e contribuiscono con qualunque tempo; anche quando le difficoltà più gravi si facciano sentire, succubi fra i primi di tutte le strettoie economiche anche se abbiano una specie di decoroso diritto di lagnarsene meno di tutti gli altri.

Proprio Bologna non dovrebbe avere la sua mostra sindacale? L'hanno avuta la Lombardia, il Lazio, il Piemonte, tutte le Venezie, l'Abruzzo, la Campania, Firenze, Livorno, ecc. ecc. Alcuni sindacati interprovinciali sono già alla VI mostra.

Deve essere possibile risolvere questa questione che dunque non è tanto grave se ogni regione l'ha risolta, se molte città non di primissimo piano vi sono riuscite esono in largo vantaggio sulla nostra. Se Bologna ha trovato i mezzi, ed erano ben più impegnativi!, di rifare un Teatro e di sovvenirlo largamente, è da credere che potrà trovare l'impulso per un'altra manifestazione che pure rientra nel capitolo, intellettuale ed educativo.

N. C. C.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Bologna e Juventus sole al comando

Il Genova pareggia a Roma — Bari vince ancora — Torino perde la partita casalinga — Niente di fatto a Milano

SERIE A

BARI:	Bari batte Palermo	1-0
BRESCIA:	Brescia batte Napoli	2-0
ROMA:	Roma e Genova	0-0
TORINO:	Juventus batte Torino	2-1
TRIESTE:	Triestina e Lazio	3-3
SAMPIERDARENA:	Sampiedarenese ed Alessandria	1-1
MILANO:	Milan e Ambrosiana	2-2
BOLOGNA:	Bologna b. Fiorentina	1-0

SERIE B

VIAREGGIO:	Viareggio e Messina	0-0
CATANIA:	Catania batte Siena	4-0
BERGAMO:	Atalanta e Pisa	2-2
NOVARA:	Novara batte Spal	3-0
LUCCA:	Lucchese batte Foggia	5-0
AQUILA:	Aquila batte Vigevanesi	3-2
PISTOIA:	Pistoiese batte Verona	2-0
TARANTO:	Taranto e Pro Vercelli	0-0
LIVORNO:	Livorno batte Modena	3-0

Il lotto degli inseguitori continua a sgranarsi; vari di essi sono rimasti alla posizione di partenza, alcuni — come l'Ambrosiana — hanno incamerato un solo punto ed altri — come il Bari — hanno compiuto un salto prodigioso, che del resto premia l'ottimo comportamento di queste ultime settimana. Ora «il punto» denuncia Bologna e Juventus *sole al comando, apparigliate con un netto 24 nella casella; il* Torino *che ha avuto la peggio nel «gala» sabaudo rimanendo a* 22. *Dietro l'*Ambrosiana *e il* Bari *a 18 punti. Le distanze non sono gravi, tutt'altro e con la primavera anticipata che mette umore di battaglia nelle contese c'è da vedere una lotta assai movimentata. Nessuno può dirsi sicuro e siamo del parere che* Juventus e Bologna *non potranno sperare di allontanarsi senza combattere, se pu re vi riusciranno.*

Scorrendo la lista dei risultati si trova, che la 17sima giornata del Campionato è stata insolitamente logica ed equilibrata. Il Palermo *ha ceduto di misura ai baresi in casa avversaria;* Napoli *ha subito una sconfitta forse un po' pesante nel campo del* Brescia *ma in sostanza i due punti non poteva averli; la* Lazio *ha fatto ottima prova contro i difficili triestini in campo ostile; l'*Alessandria *non è riuscita a spuntarla sulla* Sampierdarenese; Milan e Ambrosiana *hanno pareggiato nel «gala» milanese e ciò non è affatto sorprendente.*

Il risultato più interessante è rappresentato dal pareggio del Genova *contro i giallo rossi a* Roma. *Onore al vecchio Genova, al nuovissimo* Genova *poichè l'impresa nessuno poteva aspettarsela.*

Insomma queste squadre fresche tipo Torino, Bari, Palermo, Genova, *dimostrano che il corso delle forze nel giuoco nostrano del calcio non si affievolisce; più che speranze queste sono certezze.*

Le classifiche

Serie A

Bologna punti 24; Juventus 24; Torino 22; Ambrosiana 18; Bari 18; Lazio 17; Triestina 17; Napoli 17; Roma 17; Fiorentina 17; Palermo 16; Milan 15; Genova 15; Alessandria 14; Sampierdarenese 12; Brescia 9.

Serie B

Livorno punti 29; Novara 29; Messina 28; Lucchese 26; Pro Vercelli 23; Verona 20; Pisa 20; Aquila 19; Atalanta 18; Catania 17; Foggia 17; Vigevanesi 16; Pistoiese 15; Spal 14; Taranto 14; Modena 13; Viareggio 13; Siena 11.

OLIMPIADI

Alla vigilia dei giuochi d'inverno
A Garmisch nevica

BERLINO, 3 pom.

Dopo parecchi giorni di tempo asciutto, sulle Alpi bavaresi ha ripreso a nevicare. Gli organizzatori delle Olimpiadi mondiali hanno dato un respiro....

Con un comunicato essi hanno fatto conoscere che anche senza la neve le gare avranno uno svolgimento regolare essendo state prese le necessarie precauzioni. Il ministro tedesco della guerra è giunto ieri a Garmisch.

GINNASTICA

L'incontro italo-austriaco a Venezia

VENEZIA, 3 pom.

Al termine dell'incontro internazionale preolimpionico ginnastico italo-austriaco la squadra austriaca e quella italiana sono state festeggiatissime dal pubblico. La manifestazione si è chiusa al suono dell'Inno austriaco della Marcia reale e di Giovinezza che tutti gli spettatori sorti in piedi hanno calorosamente applaudito.

Ecco le classifiche: *Esercizi a corpo libero* 1.o Austria punti 54,625; 2.o Italia punti 52,70. *Esercizi di libera composizione al cavallo con maniglia*: 1.o Italia punti 52.755; 2.o Austria punti 47.675. *Esercizi alle parallele*: 1.o Italia punti 55.575, 2.o Austria punti 53.125. *Esercizi di libera composizione alla sbarra*: 1.o Italia p. 55.575, 2.o Austria p. 55.450. Punteggio finale 1.o *Italia punti* 183,85; 2.o *Austria* punti175,75.

I ginnasti vengono classificati nell'ordine seguente: 1.o Guglielmetti (Italia), 2.o Neri (Italia), 3.o Tognini (Italia), 4.o Panc (Austria), 5.o Monetti (Italia), 6.o Sturm (Austria), 7.o Fioravante (Italia), 8.o Hagen (Austria), 9.o Ternelli (Italia), 10.o Redl (Austria) 11.o Haselwanter (Austria), 12.o Pranz (Austria).

TIRO A VOLO

Le gare di San Remo

SAN REMO, 3 pom.

Il successo, già straordinario delle Gare di Tiro, iniziatesi colla partecipazione di ben centosettana tiratori ha avuto una conferma colla «Gara Sindacato Alberghi e Turismo» alla quale ha preso parte il numero mai raggiunto di duecentotredici tiratori.

La gara ha dato i seguenti risultati:

1. Guidicini Achille di Bologna con piccioni 14-14; 2. Piovene Alessandro di Padova 13-14; 3. Marianti Claudio, di Ferrara, 4. Guittone Vittore di Verona 12-13; 5. e 6. pari merito: Ferrari Giulio di Bologna e Fioretti Sebastiano, Verona 11-12.

Premio Optional: 1. a pari merito: Marianti di Ferrara e Piovene di Padova con piccioni 13-13; 2. Fioretti di Verona con 11-12; 4. a pari merito: Moschini, di Bologna e Chiappe Carlo di Genova con piccioni 10-11; 6.o a pari merito: Grossi Gino di Milano e Del Gratta di Sanremo con 8-9.

IPPICA

Le corse a Napoli...

NAPOLI, 3 pom.

Alla presenza del Segretario federale, di altre autorità cittadine e di un foltissimo pubblico, all'ippodromo di Agnano fra le altre gare si è corsa quella per il Premio Esercito di lire 15 mila, su percorso di metri 1800 e che ha avuto il seguente risultato: 1.o Seheboigan; 2.o Mahatma; 3.o Agesandra.

... a Milano

MILANO, 3 pom.

All'ippodromo del Trotto s'è corso il Premio dell'Unione ippica italiana dotato di lire 20.000 e di un oggetto artistico offerto dall'Unione. Tra i sette trottatori nazionali che si sono misurati sul più lungo percorso del trotto italiano si è classificato 1.o il quattro anni Jago Clyde della scuderia Giolli (che ha compiuto i 3 mila metri del percorso in 4 15); 2.o Aurelio, 3.o Antoniana, 4.o Lord Quinto romano.

e a Roma

ROMA, 3 pom.

All'ippodromo di Tor di Quinto, gremito di folla, accorsa malgrado il tempo avverso ad assistere alla giornata culminante della stagione di corse ad ostacoli, si è disputata la classica prova sul percorso di campagna di 5000 metri, dotata di lire 50.000 per la disputa della coppa del Duce. Tra le autorità presenti erano i sottosegretari alla Guerra ed all'Agricoltura, il Vice segretario del partito on. Morigi e numerosi ufficiali generali di tutte le armi. La corsa per la «Coppa del Duce», riservata ad ufficiali in uniforme, è stata vinta dal Capitano Litta su «Lionetto» del tenente Colonnello Valle, seguito a tre quarti di lunghezza dal Capomanipolo Macchi su «Veniero». Terzo a dieci lunghezze è arrivato il Capomanipolo Visconti su «Violante».

CORRIERE COMMERCIALE

La situazione granaria

La votazione del «bill» sui buoni per i combattenti, considerato una misura inflazionistica, ha conferito un tono fermo ai mercati americani del grano.

Tra i fattori poi più importanti nell'attuale momento del mercato internazionale granario, è il frumento canadese. Una conferenza si terrebbe a questo proposito il 25 febbraio ad Ottawa, per studiare l'insieme dei problemi attuali ed avvenire di quella produzione e commercio.

In Europa, le condizioni del tempo sono sfavorevoli ai raccolti. In Bulgaria le cifre della nuova produzione sono inferiori alle precedenti.

Già verso la chiusura del mercato di Milano di sabato scorso si era notata una certa riflessione nei prezzi del grano tenero nazionale e tale intonazione hanno tenuto tutte le riunioni provinciali durante la corrente settimana.

Evidentemente un maggior richiamo alla realtà ed una più abbondante offerta specialmente da parte degli Ammassi Collettivi, hanno servito a determinare questo cambiamento di tendenza. Meno attivi gli acquisti e spedizioni anche per l'Italia Meridionale e Insulare benchè la domanda da quella parte si mantenga sempre attiva.

Si dice che siano esaurite le partite di grano estero importate l'anno scorso dalla «Safni», mentre dovrebbe essere imminente l'arrivo dei primi quantitativi di grano ungherese comperati dall'Italia a seguito della rinnovazione dei noti accordi interstatali di Roma.

Nessuna variazione invece nel campo dei grani duri se si eccettua la vendita di alcune partite di grano provenienti dalla Colonia Libica e destinati ai nostri porti del Tirreno.

E' stato pubblicato che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste sta studiando i provvedimenti per il grano duro, particolarmente scarseggiante, ed al riguardo si attendono più precise notizie.

Mercato normale per i cereali minori (avena, orzo, segale, ecc.) che continuano ad essere trattati regolarmente a basi di prezzo invariate, seppure con un maggior interesse da parte dei consumatori particolarmente dell'Italia Meridionale ed Insulare.

Mercati vinicoli marchigiani e toscani

PROVINCIA DI MACERATA. — A *Matelica*, per l'aumento del prezzo dei trasporti, i prezzi del vino sono diminuiti di circa L. 5 al q.le. I prezzi nominali sono sulla base di lire 45 al q.le.

PROVINCIA DI AREZZO. — Sulla piazza del Capoluogo, i vini bianchi di 10 gradi si offrono a L. 3,30-3,50 all'ettogrado; i vini rossi di 10-12, a 3,80-4,50, con qualche punta a 60 al q.le.

A *Montevarchi, S. Giovanni* e *Terranova Bracciolini*, i vini di gradi 10,5-11 si possono avere a L. 35-40 al q.le ed a 55-65 quelli da 12 in su.

PROVINCIA DI FIRENZE — A *Figline Valdarno* si quota: il 10-11 gradi L. 3-4; il 12-13, 5-6, al grado.

Sulla piazza del Capoluogo, le quotazioni variano da L. 50 a 80 al q.le per i tipi comuni da pasto e da 90 a 110 per quelli tipici del Chianti, Montalbano, ecc.. I vini della Rufina, nuovi di mescita, di gradi 13,5-14, quotano 150-160.

PROVINCIA DI LIVORNO. — Sul mercato del Capoluogo, i prezzi si aggirano sulle L. 40-50 per gradazioni 11,5-12,5, con pochissimi arrivi dall'Elba e dal meridionale. Affari scarsi e flacchi.

Mercato di *Portolongone* calmo, con pochissime richieste. Il vino bianco di gradi 12 quota sulle L. 50, mentre il nero viene pagato sulle 55.

PROVINCIA DI LUCCA. — Mercato del Capoluogo nullo, con prezzi nominali; per il consumo locale già limitatissimo si pagano prezzi di L. 35-40 al q.le per i gradi 10 e di 70-80 per gradazione 11-12. I vini sono poco buoni e facilmente si intorbidano, per cui si ritiene che una buona parte dovrà finire alle distillerie.

PROVINCIA DI PISA. — Mercato di *Calci*, calmo, con prezzi stazionari.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra della Rinascente.
12,15: Dischi.
13,10: Dizione poetica di Riccardo Picozzi: versi di Ada Negri.
13,20: Collana di canzoni.
16,20: Trasmissione dall'Asmara.
21: Trasmissione dal Teatro Regio di Torino; «Liolà», opera in tre atti. Parole di Arturo Rossano, dalla commedia di Luigi Pirandello. Musica di Giuseppe Mulè. Maestro concertatore direttore d'orchestra; Franco Ghione. Maestro del coro Roberto Benaglio.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,15 (Roma-Napoli): Concerto strumentale e vocale.
22,10: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza.

PALERMO

17,40: Violoncellista Alessandro Ruggeri.
20,30: Concerto del violinista Guido Ferrari. Al pianoforte il M.o Mario Pilati.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30-16,45 (m. 19,84): Note religiose in inglese. — Ore 20-20,15: Note religiose in inglese.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

E' USCITO!
Edizione Catechistica dedicata
S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.
ISTRUZIONI CATECHISTICHE
NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI
Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Anniballo

VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
In due parti di complessive pagine 868 . . . . L. 20
VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI,,
In due parti di complessive pagine 900 . . . . L. 20

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

Un messaggio di intellettuali romeni al Capo del Governo

BUCAREST, 3

Ad iniziativa di Alessandro Bacalogiu, noto avvocato e nazionalista romeno e del giornalista Ovidio Densusiami, è stato inviato al Duce il seguente messaggio:

« I sottoscritti intellettuali ed uomini politici, coscienti del diritto e della giustizia della causa italiana, stretti nel rinnovellato slancio della loro tradizione latina e memori della grandezza dell'antica Roma, che Roma fascista ha resuscitato, inviano all'Italia, al suo Re ed al suo Duce, i loro fervidi auguri di sempre più grandi vittorie ».

Seguono le firme di Nicola Jorga, ex Presidente del Consiglio, capo di partito ed accademico romeno; Alex Vaida Voovod, ex Presidente del Consiglio, capo del partito «Fronte romeno»; A. Cuza, Capo supremo del partito nazionale cristiano; Ottaviano Goga, Capo del Partito nazionale cristiano, ex Ministro ed accademico di Romania; Manoilescu, ex Ministro ed ex Governatore della Banca Nazionale di Romania e Senatore; e quelle di 23 ex ministri, 13 accademici di Romania 34 deputati e 34 professori di Università; in tutto 109 firme di personalità politiche ed intellettuali la cui influenza è potentissima in Romania.

Si sottolinea l'importanza di questo messaggio che fra tutti i messaggi stranieri inviati in Italia è quello in cui più nettamente si sono affermat. l'amicizia per l'Italia e la volontà delle forze politiche e culturali di un Paese.

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 3-9-34 Bologna)

AL CLERO
Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce*.
Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.
Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentaria
PADOVA - Via S. Francesco 23
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

LA PORTA DEI MALI

La "vena porta„ proviene dall'intestino ed irrora di sangue tutto il fegato; per ciò se l'uno è ammalato ben presto si ammalerà anche l'altro.
Ecco perchè la "vena porta" fu chiamata "la porta dei mali", ed ecco ancora una prova dell'importanza che ha l'intestino per il mantenimento del nostro benessere.
Il **Purgante Gazzoni**, purgante perfetto lassativo ideale, è indicato per la sua speciale composizione anche ai sofferenti di fegato ed essendo privo di zucchero è il purgante che i diabetici debbono usare.
Non dà nausea, non dà dolori. Si prende in ostia od in cachet. Si vende in tutte le farmacie. Provatelo; Tutti dicono:
È un fenomeno!
Costa L. 0,95
PG 18 - Aut. Pref. Bologna N. 43035 - 16-1-36-XIV

FIERA PRIMAVERILE DI LIPSIA
1936
FIERA CAMPIONARIA GENERALE da 1° al 6 Marzo
GRANDE FIERA TECNICA ed EDILE dal 1° al 9 Marzo
FIERA TESSILE e DELL'AREDAMENTO dal 1° al 4 Marzo
Richiedete informazioni particolareggiate al Commissario Onorario per l'Italia **TH. MOHWINCKEL, Milano III-23, Via Quadronno 9, Tel. 50-857 e 53-694,** ai Commissari e Rappresentanti Onorari Regionali ed alle principali Agenzie di Viaggio che collaborano con essi.

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA
ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F.i PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società An. Cap. L. 50.000.000
Sede in VICENZA
Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del
Prestito Nazionale
"Rendita 5%,,
Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura
un reddito effettivo del 5,25%
si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto.

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

La festa solenne della Purificazione

In Duomo

La Festa della Purificazione di Maria Vergine, che il popolo, con devoto omaggio chiama giorno della « Candelora », è stata domenica solennemente celebrata così in Duomo come nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi, annessa all'Ospedale Civile.

Nel Tempio metropolitano affollato di devoti, alle 10.30 il Vicario Generale ha cantato la S. Messa con assistenza solenne di S. E. l'Arcivescovo il quale ha tenuto l'Omelia con eloquenti espressioni illustranti il significato della celebrazione.

La Cantoria metropolitana di « S. Cecilia » ha eseguito con la consueta valentia la Messa del Mitterer.

Dopo la Messa, S. E. l'Arcivescovo ha benedetto le candele e la solenne funzione si è chiusa con la processione nell'interno del Duomo.

Nel pomeriggio alle 16, pure in Duomo si è svolta la Festa della S. Infanzia. Dopo un breve discorso, S. E. l'Arcivescovo ha benedetto i bambini della città in numero veramente imponente. La cerimonia, durante la quale la Cantoria del Seminario ha eseguito vari mottetti, si è chiusa con la Benedizione Eucaristica impartita da S. E. mons. Arcivescovo.

Nella Chiesa di S. Francesco al mattino, con intervento di parte della Cantoria del Duomo che ha eseguito la Messa a tre voci del Perosi, il Parroco dell'Ospedale don Codutti, ha celebrato la Messa cantata assistito dal prof. don Ugo Masotti e da don Zamolo.

Al Vangelo il celebrante ha tenuto un forbito discorso sulla Purificazione.

Nel pomeriggio, con l'intervento di tutta la Cantoria del Duomo, sono stati cantati i Vespri solenni dopo iquali il prof. don Ugo Masotti ha tenuto il panegirico. Tanto al mattino come nel pomeriggio eccezionale è stato l'intervento dei fedeli fra cui moltissimi ricoverati dell'Ospedale. Imponente il numero delle Sante Comunioni.

La festa di S. Biagio

Ieri nella ricorrenza di San Biagio, che è venerato come protettore contro le malattie della gola, nella Chiesa di Santa Maria del Castello, ove il Santo ha speciale culto, si sono svolte funzioni solenni.

Alle ore 10 mons. Vale ha cantato la Messa solenne durante la quale la cantoria del Duomo ha eseguito la Messa «Te Deum laudamus» del Perosi. Nel pomeriggio lo stesso Mons. Vale canonico del Capitolo metropolitano, ha intonato i Vespri solenni con musica del Candotti e Tomadini.

Il Can.co Mons. Vale ha, quindi, tenuto il panegirico del Santo con dotto ed elevato discorso ed ha poi proceduto alla Benedizione della gola con le due candele accese ed incrociate.

La cerimonia si è chiusa con la Benedizione eucaristica e il bacio della Reliquia.

L'afflusso dei devoti nella bella Chiesa dugentesca di Santa Maria del Castello è stato veramente eccezionale per tutta la giornata.

Scuola di Cultura Cattolica

La conferenza del prof. Biasutti

Sala affollatissima, uditorio religiosamente attento, oratore felice senza eufemismi: ecco in sintesi la cronaca della conferenza tenuta domenica sera dal sac. prof. Biasutti.

Dopo alcune premesse sulla filosofia della storia in generale e sulla filosofia del Risorgimento in particolare, l'oratore si propose di analizzare il pensiero di Mazzini, Gioberti e Rosmini per iscorgervi la linea direttrice dell'epopea del Risorgimento Italiano: uomini discordi profondamente in tante cose, ma concordi nell'idea di plasmare la nuova Italia in umanità di regime e di spirito. Tre problemi stavano loro dinanzi: uno politico, il quale consisteva nel porre una base giuridica al movimento per l'unità; religioso il secondo, il quale consisteva nelle relazioni tra unità italiana e Papato; filosofico il terzo, il quale consisteva nel liberare il pensiero italiano da correnti straniere dandogli un indirizzo proprio. E l'oratore dimostrò a base di citazioni come i tre voti del Risorgimento risolvessero i tre problemi: dare unità politica all'Italia, perchè riprendesse nel mondo con più efficacia la sua missione bimillenaria di civiltà: non anticlericalismo, nè «Libera Chiesa in libero Stato », ma armonia fra Religione e Stato per la sintesi già fatta dalla storia fra pensiero latino e pensiero cattolico in Roma, divenuta per ciò faro del mondo, armonia realizzata da Pio XI e Mussolini coi Patti del Laterano, quando l'ora della Provvidenza scoccò; filosofia realistica coll'armonia fra unità e molteplice del tomismo,t contro il sensismo inglese e contro l'idealismo tedesco avvelenatori dell'anima italiana. Temprata ai duri cimenti della guerra e del dopoguerra, sotto l'impulso rigoroso e lungimirante del Duce, l'Italia ha acquistato un'unità spirituale, che è la realizzazione dell'ideale dei tre maggiori pensatori del Risorgimento, è frutto maturo rivelatore che il pensiero cattolico stava al fondo dei moti per l'indipendenza, è promessa di nuova missione di civiltà per l'Italia nel mondo sconvolto.

Il pubblico rimeritò l'oratore della sua dotta ed efficace conferenza con prolungati applausi.

Il nuovo listino dei prezzi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che da ieri lunedì è entrato in vigore il nuovo listino prezzi dei generi alimentari, del pane, della carne e del carbone.

I listini sono a disposizione degli interessati che potranno ri..arli presso gli Uffici dell'Unione, Piazza Duomo 1.

La "S. Lucia,,

L'Assemblea del 30 gennaio p. p. dopo aver considerata e discussa ampiamente la situazione della Società «S. Lucia», ha unanimamente affermato la convenienza e la necessità della vita della Società stessa e il conseguente suo sviluppo attraverso acquisti e nuove facilitazioni. L'Assemblea ha soprattutto convenuto che la Società debba godere l'estimazione e il credito del giovane clero, degli Istituti e Pensionati cittadini e soprattutto della gioventù cattolica maschile e femminile la quale più da vicino è chiamata ad assecondare le finalità dell'apostolato catechistico della «Santa Lucia».

In vista delle condizioni economiche attuali l'Assemblea, pur rinunciando ad un introito del tutto prezioso, ha ridotto l'abbonamento annuo da Lire 30 a L. 20, il noleggio delle singole cassette da L. 4 a L. 3 l'una; quello della macchina a disposizione dei soci è di L. 5 al mese.

S. E. Mons. Arcivescovo a cui il Presidente ha voluto fare presenti le condizioni della Società e le proposte dell'assemblea, ha elogiato la buona volontà della Direzione, a ha promesso il suo valido appoggio e il suo immediato interessamento per un prossimo rifornimento di materiale occorrente.

Facciamo voti che la «S. Lucia» viva prosperosa e benefica per una sempre maggior istruzione della nostra gioventù e per la coltura religiosa del nostro popolo in genere.

Il Comitato della protezione della Giovane cambia sede

Si ricorda che con oggi, 4 febbraio, il Comitato di Udine dell'Opera di Protezione della Giovane cambia sede e si trasferisce nei locali del Convento di Santo Spirito, in Via Crispi 17, presso l'Ospedale Civile.

Le corrispondenti parrocchiali e i rev.mi Sacerdoti sono pregati di avvertire di quanto sopra le ragazze che intendono servirsi dell'Opera del Comitato.

Il trentennale del Ricreatorio festivo udinese

Domenica nel Teatro Ricreatorio Festivo Udinese, presenti oltre duecento ex soci, è stato celebrato il 30.o annuale della fondazione di queetso benemerito Ente culturale fondato dai Padri Stimatini.

Padre Giovanni Battista Pellanda ha pronunciato un bellissimo discorso. Della cerimonia veramente significativa diremo più ampiamente domani. Questa sera alle ore 20.30 sarà replicato il programma teatrale.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 5; alle ore otto 6; massima nel pomeriggio 9. Pressione atmosferica 739 umidità relativa dell'aria 95. Cielo coperto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 2-3 Febbraio 1936

NATI	6
MORTI	2
MATRIMONI	0
Pubblicazioni di Matrimonio	2

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI	37
più 1 nato morto	
MORTI	27
MATRIMONI	6

RIASSUNTO MENSILE

NATI vivi	125
MORTI	113
eccedenza dei nati sui morti	12
NATI morti	4
MATRIMONI	23

Stato civile

NATI legittimi: Costa Renato di Alessandro.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Merlino Francesco, tappezziere con Russo Rachele, casalinga; Cattarossi Umberto, Ispettore Assicurazioni con Rognoni Virginia, commerciante.

MATRIMONI: Chiesura Giovanni, pensionato con Soccal Adele, casalinga; Romano Nello, impiegato con Sinico Olga, civile; Marzuttini Arnaldo, geometra con Modestini Ida, civile. Perini Carletto, fattorino con Rioli Giulia, casalinga.

MORTI: Chiussi Anita di Enrico di anni 7, scolara; Dorigo Antonio fu Angelo di anni 90, falegname; Della Rovere Eugenia fu Giuseppe di anni 73, casalinga; Zuliani Luigi fu Luigi di anni 74, ricevitore dazio; Zanoni Pier Domenico fu Pietro di anni 67, accordatore di pianoforti.

L'assemblea della Società di San Vincenzo de' Paoli

Sabato scorso, nel salone della Casa di Azione Cattolica, in Via Treppo, si è tenuta l'assemblea annuale della benemerita e benefica Società S. Vincenzo de' Paoli.

Erano presenti S. E. l'Arcivescovo, il Presidente comm. avv. Biavaschi con tutto il Consiglio particolare, i Presidenti e i membri delle varie Conferenze. Le Dame e le Damine di Carità, il prof. Don Guglielmo Biasutti, Direttore della Piccola Casa «Federico Ozanam», e altri benefattori e collaboratori della benefica Istituzione.

S. E. l'Arcivescovo ha aperto la assemblea con preci propiziatrici e quindi ha dato la parola al Presidente comm. Biavaschi per la Relazione morale per l'anno 1935.

Di questo interessante documento diamo i punti salienti.

La relazione morale

Anche quest'anno, malgrado l'acuirsi della crisi, il lavoro svolto dalle Conferenze di S. Vincenzo non è stato meno proficuo degli altri anni. Per convincersi basterebbe ricordare: che le entrate ammontano a L. 57.617,95; delle quali L. 50.744,65 sono state erogate in buoni di latte, pane, carne, indumenti, calzature ecc. La rimanenza, al 31 dicembre 1935, è di L. 6.872,90.

Ove, poi, con uno sguardo retrospettivo, si dovesse abbracciare l'insieme dei sussidi erogati nel decennio 1925-1935, si ha la bella cifra di L. 325.307,40. E ciò, senza contare la mole del bene morale compito con la visita a domicilio.

I soci attivi sono 93, ma sono effettivamente attivi; i soci contribuenti 110, e si chiamano con tale nome per il contributo settimanale, o mensile, che versano alle Conferenze. Le famiglie indigenti, visitate una volta per settimana, ascendono a 234, e quindi a 12.168 visite in un anno; mentre le famiglie visitate in media due volte al mese, ascendono a 128, ossia, a 3072 in un anno. Il numero totale delle visite a domicilio durante il 1935 è di 15.240.

Dopo aver illustrato l'attività svolta per la « Giornata della Carità », il relatore ha ricordato che le Conferenze di S. Vincenzo hanno efficacemente contribuito, col rev.mo prof. Biasutti, ad assicurare anche quest'anno la S. Messa domenicale del povero, che tanti buoni frutti spirituali ha dato e continua a dare. Nel contempo hanno portato il più cordiale contributo di simpatia e di solidarietà alla Piccola Casa « Federico Ozanam », di cui l'anima e la vita è il rev.mo prof. dottor Guglielmo Biasutti, l'apostolo infaticabile della carità in Udine.

Il relatore ha quindi rivolto speciali ringraziamenti ai benefattori grandi e piccoli, agli Enti, Istituti o singole persone, rilevando che se in Udine è così profondo il senso della carità e dell'amore fraterno, è perchè ben radicata e profonda è la fede avita dei padri!

Ma la più viva la più sentita riconoscenza va riservata all'amatissimo nostro Arcivescovo, il quale non tralascia occasione per incoraggiare e benedire le opere vincenziane. Una prova recentissima se occoresse, si ha nella seguente lettera testè indirizzata al Consiglio Particolare delle Conferenze:

«Mi sta molto a cuore la Società di S. Vincenzo de' Paoli, perchè mi è noto il gran bene che da essa deriva anzitutto ai membri stessi della Società, i quali trovano nella fedele osservanza del loro regolamento un coefficiente assai valido alla loro santificazione. Un bene immenso poi compie la Società a favore delle persone e delle famiglie, le quali sono aiutate materialmente ed ancora più moralmente. Perciò saluto con vera gioia tutto ciò che può contribuire a consolidarla e ad estenderla, e, nel momento attuale, dò ben volentieri il mio pieno gradimento alla creazione in Udine di un Consiglio Centrale, a cui siano aggregate tutte le Conferenze dell'Archidiocesi.

La parola di P. Roberto da Nove

Approfitto dell'occasione per ringraziare il Consiglio Particolare di quanto ha fatto e fa e per impartire ad esso, al costituendo Consiglio Centrale ed a tutte e singole Conferenze la Benedizione Pastorale».

Sorretti dalle nobili parole dell'amatissimo nostro Arcivescovo, posso assicurare che, per ognuno di noi, sarà motivo di conforto il poter consacrare ogni ritaglio di tempo alle opere vincenziane, anche perchè questo è il mezzo migliore per meritare le misericordie del Signore. Il quale, un giorno ripeterà anche a noi: «Io ebbi fame e voi mi deste da mangiare; ebbi sete e mi deste da bere; fui pellegrino e m'avete accolto; fui ignudo e m'avete vestito; fui infermo e mi visitaste; fui in prigione e mi veniste a trovare».

La chiara e bella relazione è stata vivamente applaudita.

Quindi Padre Roberto da Nove, che al suo apparire era stato salutato da una vibrante manifestazione, ha tenuto una smagliante conferenza sulla carità e sull'attività che così beneficamente svolge la Società «S. Vincenzo de' Paoli». Il ch.mo oratore è stato applaudito.

Infine S. E. l'Arcivescovo dopo aver rivolto un plauso al Presidente e ai suoi collaboratori ha chiuso l'assemblea con una prece di ringraziamento.

Le stravaganze del tempo

Decisamente quest'anno l'inverno vuol avere un carattere del tutto eccezionale. In tutto il mese di gennaio il termometro non è sceso sotto lo zero e salvo qualche rarissima giornata di sole scialbo, è sempre piovuto. Si sono avute temperature superiori ai 15 gradi e il barometro è sempre stato bassissimo. Il minimo della pressione lo abbiamo avuto domenica nel pomeriggio con 734 e ciò ha provocato fenomeni atmosferici che hanno tutte le caratteristiche delle cosidette «burlette di marzo». Abbiamo avuto infatti ieri l'altro pioggia scrosciante, grandine, lampi, tuoni e nevischio.

Il Carnia e nell'Alto Friuli è nevicato abbondantemente; speriamo che ciò sia augurio propizio di buon tempo.

Rilascio licenze commercio ambulante

I venditori ambulanti di frutta, verdura ecc. che esercitano il loro commercio sulle piazze e nel territorio del Comune, che fossero ancora in possesso della licenza per il commercio di cui la Legge 16-12-1926 N. 2174, sono invitati a presentarsi entro il prossimo mese di Febbraio al Municipio (Ufficio Polizia Urbana) per il rilascio della nuova licenza (libretto).

Un occhio in pericolo

Domenica nel pomeriggio è stato accolto all'Ospedale civile nel reparto oculistico il muratore Luigi Pividori fu Giuseppe residente a Plaino. Venuto ad alterco con la moglie — secondo quanto egli riferisce, fu colpito da questa e riportò una grave ferita lacero contusa all'occhio sinistro. La prognosi è infausta per la funzionalità dell'organo visivo.

Col temperino

Lo scolaro Carlo Somaglino di Alberto, abitante in Via Tolmezzo, maneggiando un temperino si produsse alla mano sinistra una ferita da taglio guaribile in 10 giorni.

Trattoria comunale

Oggi martedì — Mattina: Spaghetti al tonno - Riso e patate - Cotolette di tonno - Pesce - Tonno alla livornese - Contorni.

Sera: Minestrone - Riso al burro e pomodoro - Uova in funghetto - Frittata Contorni.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Movimento demografico

Durante il mese di gennaio l'Ufficio di Stato Civile del Comune ha registrato il seguente movimento nella popolazione:

Matrimoni 4; nati vivi 21; nati morti 1; morti fra la nascita e la denuncia di nascita 4; morti 23; di cui 7 appartenenti ad altri Comuni. Immigrati 49; emigrati 42.

Istituto Fascista di Cultura

Oggi Martedì 4 febbraio alle ore 20.30 precise, nella Sala del Littorio il prof. Federico Davide Ragni parlerà sul tema «Il Pascoli africanista». Ingresso libero e sala riscaldata.

Sacra Visita Pastorale

Venerdì scorso nella linda e bella Chiesa di S. Giovanni di Xenodochio, S. E. mons. Arcivescovo ha celebrato la S. Messa ed ha tenuto discorsi ripieni di unzione pastorale; ha distribuito a molti fedeli la S. Comunione, ed ha assistito all'esame di Dottrina. Quindi ha chiuso la S. Visita Pastorale manifestando la sua piena soddisfazione per il proficuo esito di essa.

SACILE

Per la Patria

A seguito della consegna effettuata l'altro giorno alla Federazione Fascista di Udine, diamo il riepilogo delle offerte di metalli preziosi, che conferma la plebiscitaria dimostrazione di fede e patriottismo della cittadinanza sacilese: vennero versati gr. 11663 d'oro, e gr. 28109 di argento.

Si sono iniziate le operazioni della cernita del ferro e degli altri metalli offerti, fatti affluire all'unico deposito presso la Casa del Fascio dai vari centri di raccolta. Anche tali offerte hanno raggiunto quantità considerevoli.

Conferenze

Il fucino prof. Baldoin del nostro Istituto Tecnico Inferiore Pareggiato ha tenuto agli organizzati dell'O. N. B. una interessante conferenza illustrando la nobile e forte figura dell'esploratore Vittorio Bottego. L'oratore alla fine della bella conferenza è stato calorosamente applaudito.

Questa sera, martedì 4 febbraio il prof. Baldoin parlerà al Centro Fascista sul Cinematografo. La conferenza alla quale sono invitate autorità, organizzazioni, scuole e cittadinanza tutta, avrà inizio alle 20.30 precise nell'Aula Magna delle Scuole elementari.

Cinema Ruffo

Mercoledì alle 20.30 al Cinema Ruffo a prezzi popolari, si proietterà « Picola mia » con Germana Paolieri ed Ernesto Sabatini. Prossimamente sarà data la brillante commedia musicale « I fastidi della ricchezza ».

TRICESIMO

La benedizione delle fedi nuziali

Domenica dopo la Messa solenne mons. Arciprete ha benedetto le fedi d'acciaio che saranno consegnate alle donne che versarono quelle d'oro alla Patria.

Subito dopo, alla Casa del Littorio sono state dispensate, con precedenza alle vedove di guerra ed a quelle che hanno i figli morti in guerra. La consegna proseguirà oggi, domani e giovedì.

Nell'Opera Balilla

Sabato 1.o febbraio si è tenuto il primo corso per le piccole e giovani italiane per la promozione a capo manipolo. Una trentina di alunne con la loro attiva insegnante maestra sig.a Ida Lisco Talmassons hanno assistito ad un'importante conferenza tenuta dal dottor Stefano Brunelli sanitario locale.

S. GIORGIO DI NOGARO

Infortunio

Certo Michele Taverna fu Giuseppe di anni 52 sul lavoro riportava la distorsione della tibia sinistra con frattura malleolare. E' stato portato all'Ospedale di Latisana e guarirà in 40 giorni.

RODEANO

Grave sciagura

La trentenne Giuseppina Flumiani di Domenico, maritata Canturutti, abitante in frazione Rodeano basso a causa di uno scivolone, precipitava da un ballatoio e riportava la frattura della colonna vertebrale e la commozione viscerale. La prognosi è riservata.

CARPENETO

Funerali del Parroco

Giovedì alle ore 9 un imponente corteo ha atteso sulla via di Campoformido la venerata salma di Don Giacomo Fantini, proveniente da Udine. Erano presenti oltre settanta sacerdoti, le Autorità del Comune di Pozzuolo al completo, le organizzazioni del Regime, associazioni e popolo innumerevole anche dei paesi vicini. Al principio del paese la salma è stata tolta dall'auto e portata a spalle dai giovani del paese fino alla Chiesa Ha celebrato il Rev.mo Vicario Foraneo di Variano, assistito dai sacerdoti Don Vanoli e Don D'Agosto, compagni di scuola del defunto. La cantoria di Pozzuolo ha eseguito con finezza la Messa del Perosi. Quindi dalla chiesa il mesto corteo ha raggiunto il Cimitero, dove fra la commozione e le lagrime dei buoni popolani di Carpeneto la salma è stata collocata in apposito tumulo.

Dopo otto anni di ministero parrocchiale Don Fantini, carattere schietto e bonario, mente viva e sagace, ha lasciato la sua memoria in benedizione. Prova ne sia, oltre l'imponente funerale, la comunione veramente generale che è stata fatta stamane in suffragio dell'anima sua.

Alla mamma e al nipote rinnoviamo le più sentite condoglianze.

OSOPPO

Salme di Eroi

Il 25 gennaio, nel pomeriggio, vennero trasportate ad Osoppo le due salme digli eroi, esumate dal tempio Ossario di Udine; ten. co. Mario e de Ettore Savorgnan di Osoppo. Le salme sono state depositate nella cappella dei Caduti in attesa di venire tumulate nella tomba Savorgnan sul Forte stesso.

Dall'Ossario di Milano verrà trasportata qui altra salma, quella del co. Volcherio, pure lui decorato e caduto col grado di ufficiale sul campo nell'ultima grande guerra.

Grave caduta

L'altro giorno certa Lerussa Pasqua fu Luigi, di anni 45, in una caduta accidentale riportò la frattura esposta del femore destro.

Fu trasportata d'urgenza all'Ospedale civile di Gemona ove fu accolta con progrosi riservata.

A onde corte

A *LATISANA* il 33nne Lino Morosa di Angelo mentre lavorava riportò una grave ferita alla mano destra, guaribile in un mese.

A *MAIANO*, a partire da oggi, e poi ogni primo e terzo martedì del mese, alle ore 9, in via dell'Asilo, nel capoluogo di Comune, funzionerà un pubblico ambulatorio per la lotta contro la sterilità delle bovine.

DALLA CARNIA

ZUGLIO

Per l'Asilo

Giorni fa, s'è riunito il Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo di Zuglia e Formeaso, sono stati approvati la relazione dell'ottimo funzionamento dell'Asilo e il bilancio 1935 chiusosi quasi a pareggio, anche per offerte di generose persone. S. E. Mons. Paulini offrì L. 150 (2.a offerta), A. Molinari L. 15 (2.a offerta), L. Venier L. 15 (2.a offerta), G. Leschiutta dall'America L. 20. Il sig. G. Paulini fratello di S. E. più volte offrì generi per la refezione dei bimbi e materiale per restauri all'Asilo. Il Consiglio ringrazia e Dio benedica tutti i benefattori.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Dall'alba al tramonto

Dai Transunti pervenuti alla Reverendissima Curia Arcivescovile abbiamo rilevato i seguenti dati demografici, relativi all'anno 1935:

Giai della Sega: Nati 25 — Morti 14 — Matrimoni 9.

Zoppola: Nati 56 — Morti 26 — Matrimoni 27.

Pravisdomini: Nati 30 — Morti 12 — Matrimoni 6.

Pradipozzo: Nati 53 — Morti 8 — Matrimoni 8.

Morsano al Tagliamento: Nati 47 — Morti 17 — Matrimoni 16.

Bando: Nati 6 — Morti zero — Matrimoni 1.

Arzene: Nati 12 — Morti 12 — Matrimoni 10.

Praturlone: Nati 20 — Morti 11 — Matrimoni 4.

Aurava: Nati 4 — Morti 2 — Matrimoni 6.

Taiedo: Nati 26 — Morti 14 — Matrimoni 7.

Cintello: Nati 14 — Morti 10 — Matrimoni 8.

Settimo: Nati 34 — Morti 10 — Matrimoni 11.

S. Michele al Tagliamento: Nati 57 — Morti 24 — Matrimoni 18.

Pordenone

Il saluto di Fiume Veneto al nuovo parroco

Don Angelo Colusso ha fatto domenica l'ingresso ufficiale quale novello parroco della vicina Fiume Veneto. Il paese era in festa, ed archi di sempreverdi e bandierine multicolori attraversavano la via, mentre addobbi pendevano dai davanzati delle abitazioni.

Il nuovo Pastore, giunto verso le 10,30 da Spilimbergo, dove si era recato a prenderlo una rappresentanza, è stato ricevuto ai confini della parrocchia dalle autorità, dalla fabbriceria, dalle associazioni e scolaresche con vessilli, e dalla popolazione. Fatte le presentazioni, il corteo subito formatosi si è diretto alla chiesa passando tra due ali di popolo festante. All'ingresso nel tempio la cantoria ha intonato un suggestivo « Tu es sacerdos » del Crosato, seguito dal « Veni Creator », durante il quale il rev.mo Rettore del Seminario Diocesano, mons. dottor Pietro D'Andrea, delegato dalla Curia Vescovile, ha compiuto le rituali cerimonie dell'immissione in possesso di don Colusso che ha poi presentato al popolo con un forbito discorso.

Alla Messa solenne il nuovo Capo della parrocchia era assistito dal rev. Arciprete di Bannis e dall'Economo Spirituale cessante don Roberto Bomban, mentre in coro presenziavano mons. D'Andrea ed il Parroco di Cimpello. E' stata eseguita musica dell'Haller e dopo il canto del Vangelo, don Angelo Colusso ha rivolto ai suoi figli spirituali il primo discorso trattando della carità.

Nella sala dell'Asilo, ha avuto luogo alle dodici il pranzo sociale offerto dai capi famiglia del paese che con le autorità ed il clero fecero corona al completo a Don Colusso all'indirizzo del quale pronunciarono brindisi augurali il Podestà ed un rappresentante dei capi famiglia. Don Colusso rispose con espressioni di riconoscenza.

La giornata è stata chiusa con i Vesperi solenni e con una riuscitissima recita datta dalla filodrammatica del paese nella sala dell'Asilo gremitissima, con il dramma: « Una notte sul molo » e l'esilerante farsa: « In Tribunale ».

A Don Angelo Colusso rinnoviavo le nostre felicitazioni con i voti di un lungo e fecondo apostolato.

Il quinquennio dell'Arciprete di Porcia e l'inaugurazione della sala parrocchiale

Giornata di festa domenica per la parrocchia del castello di Porcia festeggiandosi in quel giorno, con l'inaugurazione della nuova sala per l'Azione cattolica parrocchiale, il primo quinquennio di governo spirituale del Rev. Arciprete, Don Umberto Cadelli. Alla prima Messa domenicale le associazioni di A. C. ed un gran numero di fedeli hanno fatto la Comunione per il Pastore.

Alle ore 10 dalla casa canonica, si è mosso il corteo delle autorità civili e politiche al completo con il Podestà cav. Valdevit, ed il conte Antonio Porcia, in rappresentanza della famiglia dei nobili giuspatroni, delle associazioni con vessilli delle scolaresche e della popolazione intervenuta in folla che ha accompagnato il festeggiato alla chiesa per la Messa solenne. Prestava servizio la banda locale che ha suonato lungo il percorso allegre marcie. Nella celebrazione del sacro rito, Don Cadelli era assistito dai confratelli Don Turrin Curato di Roraipiccolo e Don Gaspardo Parroco di Roraigrande il quale ha pronunciato dopo il Vangelo il discorso di circostanza. La cappella corale ha eseguito una Messa a due voci del Ravanello. Al termine della funzione, l'Arciprete ha impartito la benedizione alle «fedi» d'acciaio esaltando con patriottiche parole l'alto significato della cerimonia.

Dopo Messa, le autorità e le principali persone del Comune si sono raccolte intorno a Don Cadelli per un vermouth d'onore.

Nel pomeriggio, pure con l'intervento delle autorità e di una folla di popolo è stata benedetta ed inaugurata la nuova sala parrocchiale per le associazioni di A. C. dotata di un ampio palcoscenico per le rappresentazioni.

Ai molti auguri e voti giunti per la lieta circostanza al Rev.mo Arciprete di Porcia, don Umberto Cadelli, uniamo e fervidissimi i nostri.

La festa del Patrono al D. Bosco

La famiglia salesiana ha celebrato quest'anno la festa del Patrono, San Francesco di Sales, nell'intimità del collegio e dell'oratorio. Nella Cappella di quest'ultimo, si sono raccolte verso le 7,30 del mattino le signore Patronesse ed i Cooperatori per assistere alla S. Messa del Rev.mo Direttore cav. prof. don Mario Signorini, che ha benedetto e appuntato i distintivi alle nuove compagnie religiose di «S. Giuseppe» e di «Domenico Savio» che raccolgono nelle loro file tanti giovanetti della città e delle frazioni.

Don Signorini ha pronunciato poi un breev discorso di esaltazione della figura del Santo Protettore.

La sala teatrale ha riunito alla sera un pubblico foltissimo per l'annunciata recita della Filodrammatica che si è fatta molto applaudire con la brillante commedia del Fusilli: *Ci penso io* ed il suggestio bozzetto: *Vile?*

Briose e gustissime anche le canzonette che hanno rallegrato gli intervalli.

Il mercato

Prezzi medi delle merci fissati nel mercato settimanale: Granoturco al quintale L. 72,50, Fagioli 185, Sorgorosso 55, Frumento 112,50, Patate 55, Vino comune da pasto all'hl. 65, Fieno al quintale 40, Stramaglie 13, Legna da ardere spacacta 9, Buoi e manzi a peso vivo 180, Vacche a peso vivo 125, Vitelli a peso vivo 225, Uova la dozzina 3,90, Polli e galline a peso vivo al Kg. 5,75, Capponi e tacchini 4,50, Maiali a peso vivo 295 Maiali da latte a peso vivo 32,50.

S. Biagio

La ricorrenza di S. Biagio è stata ieri ricordata nelle famiglie con la consumazione dei « pomi», pe rinvocare la protezione del Santo contro il mal di gola. Nella cappellina del Collegio Don Bosco, le gole dei duecento collegiali sono state benedette con il simbolico rito delle due candele incrociate.

L'offerta di un ex combattente

L'e combattente sig. Luciano Pecoraro di Luigi, qui residente, ha offerto all'Erario, a mezzo della locale Sezione Combattenti, la polizza di guerra.

La corsa campestre per il campionato Destra Tagliamento

E' stata disputata domenica mattina sotto un rovescio di pioggia, la finale dicorsa campestre per la disputa del campionato « Destra Tagliamento » indetto dal Comando dei FF. GG. CC. La palma della vittoria è toccata al giovane fascista Antonio Rossi del F. G. C. di Pordenone che ha compiuto il percorso di m. 3500 in 11' e tre quinti. Seguono Puppini, Lunardelli, Damian, Moro, Turrin ed altri 22 sui trentotto partenti.

I cavalieri in congedo

si sono riuniti domenica per l'annuale assemblea durante la quale il persidente sig. Enrico Rebolini ha fatto una lucida relazione morale dell'attività svolta dalla sezione nel 1935 enunciando poi il programma pel nuovo anno sociale. Chiuse le sue parole ineggiando alla Cavalleria Italiana che anche nelle recenti operazioni in Somalia seppe dare si nobili prove di abnegazione e di valore.

Movimento demografico

del comune dal 17 al 30 gennaio u. s. nati 19; morti 28 dei quali 8 appartenenti ad altri comuni; matrnmoni 4.

Conferenza marinara

Giovedì 6, alle ore 21, al Licinio, l'avv. Ugo E. Imperatori terrà l'annunciata conferenza, indetta dalla Delegazione dell'Unione Marinara illustrando il suo dire con la proiezione di due pellicole sulla marina.

GORIZIA

Una lapide a ricordo di un eroe

Con l'intervento di autorità e gerarchi provinciali, alla Casa del Fascio di Idra, è stata scoperta una lapide in memoria della Camicia nera Fortunato Raspet, primo Caduto della provincia, in A. O.

Alle rappresentanze convenute dalla vallata hanno parlato il Prefetto ed il Federale esaltando il valore dei combattenti in A. e concludendo con il saluto al Duce, cui ha fatto eco una vibrante manifestazione.

Sulla Gorizia-Udine elettrificata

Sono state compiute, in questi giorni, le prove di collaudo della linea ferroviaria elettrificata Udine-Gorizia, riuscite felicemente, a mezzo di un locomotore trainato da una locomotiva con agganciati un bagagliaio e alcune vetture viaggiatori. Tali prove, che hanno permesso di constatare il perfetto comportamento in linea dell'aereo, si sono svolte alla presenza delle autorità ferroviarie tecniche del Dipartimento.

Durante gli esperimenti preliminari il convoglio ha marciato alla limitata velocità di 25 chilometri orari; in tali prove sono stati provati tutti i contatti aerei posti lungo il percorso. Il comportamento della nuova linea elettrica si è dimostrato soddisfacente, fornendo le migliori garanzie per il futuro traffico ferroviario.

Nell'esperimento di martedì nel pomeriggio, di trazione con cinque vetture e locomotore, sono stati confermati gli ottimi risultati precedenti, con un sensibile miglioramento nel tempo impiegato. Infatti il percorso è stato coperto in 23 minuti primi, compresa una sosta di 60 secondi a Cormont.

Con giovedì è stato iniziato, così, sul tratto Udine-Gorizia, il traffico a trazione elettrica dei treni merci. I treni viaggiatori con locomoto sono stati attivati a datare dal 1.o febbraio.

L'ospedale civile premiato

La Giuria della Mostra degli Ospedali Italiani, tenutasi in Roma nello scorso maggio, ha assegnato il diploma di medaglia d'argento al nostro Ospedale civile «Vittorio Emanuele III».

Alla Mostra era stata presentata una relazione storica circa l'origine e lo sviluppo dell'Ospedale, la descrizione particolareggiata della organizzazione attuale dei vari servizi, corredata da prospetti statistici sul loro funzionamento ed inoltre una relazione tecnica sul progetto della nuova sede dell'Ospedale in corso di costruzione.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un Decreto col quale si stabilisce che chiunque detenga, per destinazione diverse dal consumo proprio e della propria famiglia, vini prodotti nel Regno con uve della vendemmia dell'anno 1935 è tenuto a farne denuncia con l'osservanza delle norme e dei termini che saranno stabiliti con Decreto del Ministro per l'Agricoltura.

L'ASILO INFANTILE DI MINERBIO annuncia la dolorosa perdita della benemerita

Anna Pasti
Ved. Poggi

spirata in Minerbio ieri mattina, confortata dalla benedizione del Santo Padre.

Fondatrice dell'Asilo fu munifica nell'offrire ogni suo avere onde assicurarne la vita, lascia di sè incancellabile ricordo.

Alle ore 10 di domani lunedì avranno luogo le esequie nella Chiesa Parrocchiale di Minerbio.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 28

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 4 Febbraio 1936

L'attesa per la nuova riunione
del Gran Consiglio del fascismo

(Dalle ultime edizioni di domenica)

ROMA, 3

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la 5.a riunione dell'anno XIV E. F. il 1.o Febbraio alle ore 22 nel palazzo Venezia.

Erano presenti: De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Solmi, Di Revel, Rossoni, Ciano Galeazzo, Buffarini, Russo, Marconi, Serena, Morigi, Marinelli, Tringali, Volpi, Grandi, Muzzarini, Cianetti, Angelini, De Stefani, Farinacci, Acerbo. Segretario: il Segretario del Partito. In servizio nell'Africa Orientale: Bottai.

Il Gran Consiglio del Fascismo, ricorrendo il XIII Annuale della fondazione della Milizia, ha rivolto un vibrante saluto alle Camicie Nere che nell'Africa Orientale combattono con lo stesso spirito eroico della vigilia e con sicura fede della civile missione dell'Italia fascista.

Il Duce ha quindi parlato per circa due ore della situazione politico-militare, sulla quale hanno preso la parola De Bono e Grandi.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 del 4 Febbraio, anno XIV E. F.

La riunione ha avuto termine alle ore 0.30. (Stefani).

Il rapporto dei Segretari federali
convocato per il 6 corrente

ROMA, 3

Il Segretario del Partito con «Foglio di disposizioni» n. 537, comunica che il 6 febbraio XIV, alle ore 10, terrà rapporto ai segretari federali, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio (Stefani)

S. E. Russo tiene rapporto
agli Ufficiali della Milizia

ROMA, 3 pom.

Ieri, alle ore 10, nel salone del Circolo delle Forze Armate, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha tenuto rapporto agli ufficiali convenuti a Roma in occasione della celebrazione del XIII annuale della Milizia. Il Capo di Stato Maggiore ha espresso un affettuoso pensiero di omaggio e di simpatia ai Legionari dell'Africa Orientale ed, in particolare, agli eroici Caduti, ponendo in rilievo il comunicato del Gran Consiglio del Fascismo che, nella seduta di sabato sera, ha ricordato, ad elogio, le gloriose gesta delle Camicie nere.

Il Capo di Stato Maggiore ha rivolto un cameratesco saluto alle altre Forze Armate, al Partito ed alle organizzazioni giovanili e ha dato direttive relative ai compiti affidati alle Camicie nere.

Inneggiato a S. M. il Re ha chiuso il rapporto con il saluto al Duce.

Gli ufficiali della Milizia, dopo il rapporto del Capo di Stato Maggiore, hanno assistito, al Planetario, alla proiezione di pellicole sulla guerra in Africa Orientale che documentano la dedizione ed il valore delle Camicie nere e delle altre Forze Armate.

Il Sottosegretario alla Guerra
rende omaggio ai Caduti fascisti

ROMA 3 pom.

In occasione del 13.o annuale della fondazione della M. V. S. N. il Sottosegretario alla Guerra, accompagnato dal Sottocapo di Sato Maggiore e dal Capo di Gabinetto, si è recato a Palazzo Littorio a rendere omaggio ai Caduti per la rivoluzione.

Starace tra i dopolavoristi milanesi
per la IV "Giornata della neve,,

MILANO 3 pom.

La quarta «Giornata della neve» organizzata dal Dopolavoro provinciale e che ha avuto il suo coronamento alla presenza del presidente dell'O. N. D., è riuscita ieri una grandiosa mobilitazione del popolo lavoratore che ha saputo armonizzare le manifestazioni di una sana giocondità con quelle del più vibrante patriottismo.

Dopo una nottata di pioggia dirotta, una bella giornata di sole è venuta a rallegrare le innumerevoli comitive che al primo mattino hanno lasciato la città dirette ai campi sciistici, alle escursioni montane, alle gite turistiche, oltre 50 mila dopolavoristi sono partiti coi treni speciali delle ferrovie dello Stato e della Nord e con le carovane automobilistiche portandosi sui laghi e nelle ridenti località lombarde.

Nel pomeriggio, mentre giungeva a Milano il Segretario del Partito, la cittadinanza intera si ammassava nelle vie centrali per assistere alla sfilata dei carri allegorici dando luogo ad un'imponente suggestiva adunata.

Il Segretario del Partito accompagnato dal Prefetto e dai gerarchi, ha percorso a piedi il tratto del largo Cairoli fino al corso Vittorio Emanuele tra una doppia siepe fittissima di folla in una continua acclamazione.

Dopo che il gerarca è salito sulla tribuna centrale di Piazza del Duomo, ove sono raccolte le autorità e le personalità civili, militari e fasciste, si inizia la sfilata del pittoresco corteo dei Dopo-lavoro che durerà oltre due ore.

L'apre il gonfalone della città, seguito dal labaro del Dopo-lavoro provinciale e dalla foltissima schiera di tutti i dopolavoro della provincia.

La suggestività del percorso, potentemente illuminato, è accresciuta dal fitto cadere della neve artificiale.

Le serie dei carri è cappeggiata da quello del Dopo-lavoro del *Popolo d'Italia* che protende tre grandi fasci formanti il tricolore dominato da una gigantesca vittoria alata; poi è quello guidato dalla fanfara bersaglieresca dei mutilati di guerra e fuori concorso il ricco, imponente corteggio del Dopo-lavoro comunale e via via tutta la teoria dei 134 carri allegorici in gara per il premio del Duce e per i molti altri in palio.

Vi concorrono tutti i Dopolavoro dei Fasci della provincia, dei gruppi rionali fascisti delle aziende statali, parastatali e private. Maestosa e festosa sfilata in cui ogni carro accomuna al motivo della neve significative raffigurazioni di carattere politico e militare, esprimendo l'attuale passione dominante dell'Italia

Passando dinnanzi al Segetario del Partito ed alle autorità, dopolavoristi e sciatori lanciano con entusiasmo il saluto al Duce. Da alcuni carri sono stesi Balilla e Piccole Italiane recandosi ad offrire doni di oro e di argento per la Patria. Quando alla fine il Segretario del Partito ha lasciato la piazza, la moltitudine tra cui è passato ancora una volta ha rinnovato vibranti acclamazioni al Duce, al Fascismo e all'Italia.

Le mostre del Cartellone e dell'Arte Sportiva inaugurate dal Re

ROMA, 3 pom.

S. M. il Re ha inaugurato ieri al Palazzo delle Esposizioni la Sesta Mostra del Sindacato fascista laziale delle Belle Arti e le Mostre nazionali del Cartellone e dell'Arte Sportiva.

Il Sovrano, che era accompagnato dal generale marchese Asinari di Bernezzo, suo primo aiutante di campo generale, è giunto alle 10,30 salutato da una fervida dimostrazione da parte della folla che si era adunata di fronte al palazzo.

Ai piedi della scalea, S. M. il Re è stato ossequiato dai Presidenti del Senato e della Camera e dal Ministro dell'Educazione Nazionale, dal vice Governatore di Roma, dal Segretario Nazionale del Sindacato Fascista Belle Arti, dal Segretario del Sindacato interprovinciale Fascista Belle Arti del Lazio, dalle autorità civili, militari e fasciste della capitale e da altre personalità.

Il Sovrano ha iniziato il giro delle sale, soffermandosi, attentamente, dinanzi alle opere esposte e al termine della visita ha espresso agli organizzatori delle tre manifestazioni artistiche il suo compiacimento.

All'uscire del Re dal Palazzo delle Esposizioni, la folla degli invitati, che gremiva la rotonda centrale fronteggiante l'ingresso, gli tributato una calorosissima dimostrazione d'omaggio, che si è rinnovata da parte della folla che sostava all'esterno dell'edificio, quando il Sovrano, salutato dal gruppo delle autorità, è risalito in automobile per allontanarsi per Via Nazionale.

La riunione delle Sezioni Agricole dei Comitati intersindacali di Emilia e Romagna

FORLI', 3 pom.

Il dott. Dino Gardini, membro del Direttorio nazionale del P.N.F., ha presieduto una riunione dei Segretari Federali e delle Sezioni agricole dei Comitati intersindacali di Forlì, Bologna, Ferrara, Pesaro e Ravenna.

Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, delle Confederazioni agricoltori e lavoratori dell'agricoltura, cattedratici ed esperti agrari delle cinque provincie.

Il dott. Gardini, dopo il saluto al Duce e la rievocazione di Arnaldo Mussolini, ha illustrato i compiti delle Sezioni agricole dei Comitati Intersindacali ed il deciso intervento del Partito nell'opera di coordinamento delle forze vive dell'agricoltura.

Sono stati, quindi, ampiamente discussi i problemi: zootecnico, del prezzo del grano, delle barbabietole per la produzione dell'alcool, della canapa e della ginestra per uso tessile. Il dott. Gardini ha riassunto la discussione elevando, infine, il saluto al Duce e mandando un vibrante pensiero alle Camicie nere combattenti in Africa Orientale.

L'annuale della Milizia commemorato
dalle Camicie Nere in Eritrea

ENDA JESUS, 3 pom.

Proveniente dall'Asmara è giunta al Comando Superiore la missione militare straniera, la quale ha avuto subito modo di riscontrare quanto alta sia la temperatura di fervore che anima le nostre forze armate impegnate nella campagna.

Infatti, le Camicie nere hanno celebrato festosamente di fronte al nemico, il 13.o annuale della fondazione della Milizia. Presso tutti i reparti i comandanti hanno rivolto alle truppe vibranti parole, evocando l'esempio dei Caduti dello squadrismo ed in terra d'Africa e salutandoli nel nome d'Italia e del Duce.

Le celebrazioni si sono chiuse al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Le constatazioni dei giornalisti
in visita al fronte
da Debri ai monti Scefta

ENDA JESUS, 3

I rappresentanti della stampa estera e nazionale hanno visitato per tre giorni consecutivi tutto il settore del fronte di Macallè da Debri ai monti Scefta, constatando ovunque l'ottimo stato di salute delle truppe, il loro morale altissimo, la perfetta organizzazione dei servizi che permettono mediante una fitta ed ampia rete stradale continuamente migliorata un'affluenza abbondante fino all'estrema linea non soltanto di viveri, munizioni e materiali di prima necessità, ma anche di generi di conforto, di cui le truppe sono largamente dotate.

E' stata ammirata in particolar modo dai giornalisti esteri la resistenza fisica del nostro soldato, la sua disciplina e le sue doti di lavoratore, che hanno mutato l'aspetto desolato della zona montuosa e aspra interrotta da falsi pianori, incisa da profonde valli nel momento in cui fu abbandonata dagli abissini.

Oggi essa ferve di animazione intensa e di opere. Vi è grande traffico di automezzi militari sulle strade e le alture si coronano di fortini e ridotte costruite a regola d'arte con muri a secco, fatti con le pietre che abbondano.

Nelle valli sorgono costruzioni per i servizi dei reparti, presso taluno dei quali sono costruiti anche ampi campi sportivi per la ricreazione dei soldati.

Il complesso di uomini, di opere e di mezzi dà l'impressione di una forza imponente saggiamente organizzata. La loro compattezza e solidità sono in condizioni da rimanere intatte anche durante il prossimo periodo delle pioggie. Le ricognizioni eseguite nei luoghi ove si sono svolti taluni dei più recenti combattimenti hanno dato, specialmente ai giornalisti stranieri, l'esatta misura del valore e del sangue freddo dei nostri soldati e la possibilità di constatare con i loro occhi l'insidiosa organizzazione del ben consigliato avversario, nonchè i mezzi a sua disposizione e i proiettili esplosivi che esso usa. E' stato notato nel corso delle visite alla Divisione delle Camicie nere comandate dal Duca di Pistoia il magnifico attaccamento dei volontari che la compongono per l'Augusto Principe. (Stefani).

Partenze per l'A. O.
Volontari sardi della "Tevere,,

NUORI, 3 pom.

Salutati entusiasticamente dalle autorità dalle organizzazioni fasciste e combattentistiche e dal popolo è partito, stamane, il 3.o scaglione di ex combattenti nuoresi volontari per l'Africa Orientale inquadrati nella divisione «Tevere».

Anche da Sassari 80 ex combattenti, che avevano fatto domanda per andare volontari in A. O., sono partiti stamane inquadrati nella 177.a Legione della M. V. S. N., per raggiungere la «Tevere».

La cittadinanza ha tributato ai partenti vibranti manifestazioni.

La "fiamma,, di combattimento
ad un reparto automobilistico

FIRENZE, 3 pom.

Stamane a S. Pier a Ponti, per iniziativa della Sezione del R.A.C.I. è stata consegnata la «fiamma» di combattimento ad un Reparto militare automobilistico in procinto di partire per l'A. O..

Alla cerimonia hanno partecipato, il Federale, Autorità, le Gerarchie ed un fittissimo numero di soci del R.A.C.I.

La madre del compianto corridore Gastone Brilli Peri ha consegnato, pronunziando brevi parole, la «fiamma» al Comandante del Reparto.

Soldati del Genio e automobilisti

NAPOLI, 3 pom.

Ieri è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Liguria* con a bordo ufficiali, sottufficiali e soldati del Genio. Il piroscafo reca inoltre automezzi e materiale vario. Al molo d'imbarco prestava servizio d'onore la banda presidiaria che ha suonato gli inni della Patria fra vibranti acclamazioni dei soldati partenti e della folla. Assistevano alla partenza il generale comandante la base Africa Orientale, le autorità portuali ed un largo stuolo di ufficiali in rappresentanza dei vari Reggimenti del presidio. Quando il piroscafo ha salpato si sono avute entusiastiche acclamazioni al Re ed al Duce.

Ieri è anche partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Ernani* recante a bordo reparti di truppa appartenenti al 10.o centro automobilistico.

La linea ferroviaria elettrica Udine-Gorizia

GORIZIA, 3 pom.

Mentre procedono speditamente i lavori del tratto Gorizia Monfalcone è stato aperto all'esercizio, per i treni viaggiatori, il 1.o tratto elettrificato della ferrovia Gorizia-Udine con diramazione Pontebba sul quale, la settimana scorsa, si erano, felicemente, svolte le prove di collaudo.

Il treno diretto, con una sola fermata a Cormons, consente di coprire la distanza, Gorizia-Udine, in 20 minuti, con notevole vantaggio per i rapporti commerciali fra le due città.

Con la messa a punto degli impianti del tratto Gorizia-Monfalcone saranno, prossimamente, portate a compimento tutte le linee elettrificate finora previste per la Venezia Giulia.

Creduta morta si desta
mentre la depongono nella bara

PRAGA, 3 pom.

Un interessante caso di morte apparente si è verificato nel villaggio slovacco di Presova. La moglie di un sergente, creduta morta dallo stesso medico curante, si è improvvisamente destata nell'atto in cui veniva deposta nella bara. Prontamente soccorsa, ella è ormai fuori pericolo.

Gli ammutinati manciuriani
comandati da ufficiali russi

TOKIO, 3 pom.

Giunge notizia da Hsin-king che undici soldati giapponesi e manciuriani sono stati uccisi e dieci feriti durante la repressione dello ammutinamento delle guardie di frontiera manciuriane presso Miskan nella Manciuria Orientale, secondo un comunicato pubblicato dall'esercito dello Kwantung.

Il comunicato soggiunge che il cadavere di un soldato dell'esercito rosso, armi di fabbricazione sovietica, tra cui due giberne, due maschere da gas, ed una baionetta sono state trovate tra i cadaveri dei rivoltosi e che si vedrebbe in ciò la prova di una ingerenza sovietica. Il comunicato dice inoltre che gli ammutinati in numero di cento erano comandati da più di venti ufficiali sovietici.

La smentita di Mosca

MOSCA, 3 pom.

Lo Stato Maggiore dell'Esercito speciale dell'Estremo Oriente smentisce le affermazioni delle autorità giapponesi e manciuriane che la rivolta e il passaggio in territorio sovietico del 65.o Reggimento Fanteria manciuriano, sia stato provocato da agenti sovietici; che lo scontro del 30 gennaio su territorio sovietico sia stato un combattimento fra un distaccamento punitivo giapponese-manciuriano e le unità manciuriane insorte; che questo combattimento si sia svolto in territorio manciuriano e che fra gli insorti manciuriani sia stato ritrovato il cadavere di un soldato sovietico.

Furiosa tempesta nella Nuova Zelanda
Enormi danni — Un treno deviato — Il salvataggio di un piroscafo.

WELLINGTON, 3 pom.

Una tempesta violentissima ha imperversato per tutta la giornata sulla Nuova Zelanda, causando gravissimi danni in tutta la parte settentrionale dell'Isola Palmerston. I danni sono così gravi come dopo un terremoto. I tetti sono stati asportati dal vento. Le vetrine dei negozi sono andate in frantumi. Un treno è deviato e le strade sono ostruite dagli alberi sradicati. Tra le grandi città, e specialmente con Wellington, le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. La posta assicura le comunicazioni mediante la stazione di soccorso radio.

Il vapore Rangatira ha corso il pericolo di affondare, urtando contro un ostacolo nella rada di Wellington. I 500 passeggeri che erano a bordo sono stati tutti salvati.

Collisione fra due piroscafi all'Elba
a causa della fitta nebbia

CUXHAVEN, 3 pom.

Nella notte da sabato a domenica una nebbia spessa ha coperto le foci dell'Elba. La nebbia è divenuta ieri mattina talmente fitta, che nel pomeriggio il traffico delle navi ha dovuto essere interrotto, e circa 30 navi si sono dovute ancorare, davanti al fiume. Il piroscafo americano «Dagmar» ha avuto una collisione con un piroscafo danese. Ambedue le navi sono rimaste danneggiate. Il piroscafo danese ha dovuto gettare l'ancora presso Cuxhaven.

Il lavoro della diplomazia francese
per la questione etiopica e il Patto danubiano

I colloqui di Flandin con Re Carol e Re Boris, con il principe Starhemberg con Titulescu e Rustu Aras, dopo gli incontri con Litvinoff e Monteiro

PARIGI, 3 pom.

Reduci da Londra, dove si sono riuniti in occasione dei funerali di Giorgio V, moltissime personalità politiche europee hanno fatto sosta o soggiornano ancora oggi a Parigi dove si registra una serie di importanti incontri con i dirigenti della politica francese.

E' già noto che sabato il Commissario sovietico per gli affari esteri, sig. Litvinoff, ha avuto una conversazione col sig. Flandin, in presenza del sig. Potenkine, ambasciatore dei Soviety. Risulta — secondo quanto pubblicano i giornali — che la conversazione si è essenzialmente svolta sull'organizzazione della sicurezza collettiva in Europa. Sembra che sia esclusivamente verso la elaborazione di un sistema generale e collettivo nel quadro della Società delle Nazioni che tende nell'ora presente in materia di sicurezza la politica del governo di Mosca.

Nella stessa giornata di sabato, Re Carol di Romania, si intratteneva con il presidente Lebrun, con Paul Boncour, ministro di Stato, col capo del Governo Sarraut.

Inoltre il ministro Flandin ha avuto un colloquio col signor Monteiro, ministro degli Affari esteri del Portogallo, e col sig. Da Gama Ochoa, ministro del Portogallo a Parigi.

Negli ambienti del Quai d'Orsay si afferma che la conversazione si è svolta specialmente sull'attività degli organismi di Ginevra in ciò che concerne il conflitto italo-etiopico.

I colloqui di Re Carol hanno poi avuto un lungo sviluppo ieri e oggi. Il Re di Romania si è intrattenuto ieri con Flandin per circa un'ora. Precedentemente il sig. Flandin aveva avuto una conversazione di un'ora e mezza col signor Titulesco.

Una nota dell'agenzia *Havas* dice che i due colloqui hanno permesso al Sovrano e agli uomini di Stato di passare in rivista tutte le questioni europee e più specialmente quelle che concernono le relazioni franco-romene e l'Europa centrale. In merito al Patto danubiano allo studio da diversi mesi, sembra, secondo l'agenzia *Havas*, che nei colloqui di ieri sia stata seriamente invocata l'idea dei patti regionali che conserva tutto il suo interesse per il mantenimento della pace in Europa. Però la realizzazione di un patto di garanzia nell'Europa centrale non presenterà tutte le possibilità di successo se non dopo che il conflitto dell'Africa orientale avrà trovato la sua soluzione poichè l'Italia è chiamata ad avere una parte importante in questo strumento diplomatico.

Il signor Antonescu, ministro delle Finanze di Romania, è arrivato ieri mattina da Bucarest per condurre a buon termine i negoziati per un accordo commerciale franco-romeno.

Il signor Flandin e Titulescu hanno avuto poi occasione oggi di incontrarsi di nuovo. Re Carol ha offerto una colazione al signor Flandin, ciò che gli ha permesso di continuare lo scambio di vedute col ministro degli esteri francese.

Il signor Flandin ha fatto visita stamane anche a Re Boris di Bulgaria, arrivato ieri sera a Parigi e ha avuto un colloquio anche col signor Rusta Aras, ministro degli Affari esteri di Turchia.

Domani martedì il ministro degli esteri francese si incontrerà col principe Starhemberg e successivamente conferirà col principe Paolo, reggente di Jugoslavia.

Il principe di Starhemberg, vice-Cancelliere della Repubblica austriaca, è arrivato a Parigi ieri sera proveniente da Londra.

I funerali di Condylis

ATENE, 3 pom.

Si sono svolti, con grande solennità, partendo dalla Cattedrale, i funerali di Condylis, dopo una funzione religiosa officiata dall'Arcivescovo Primate.

La salma è stata deposta su un affusto di cannone e trasportata alla stazione. Al corteo funebre hanno partecipato rappresentanze militari, aiutanti di campo del Re, membri del Governo e del Corpo diplomatico, tra cui il R. Ministro d'Italia, autorità civili e personalità. Numerosissime le corone fra cui quella del Re e del Governo.

La salma dalla stazione è stata fatta partire per Trica, in Tessaglia, onde essere tumulata nella tomba di famiglia.

Le lane estere in transito per l'Italia
non sono sottoposte a requisizione

ROMA, 3 pom.

A seguito del provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri il 30 gennaio u. s., in merito alla requisizione delle lane di produzione nazionale, è stata divulgata tendenziosamente all'estero la notizia che il provvedimento si riferisca anche alle lane di provenienza estera, in transito per i porti nazionali, a destinazione di Paesi esteri. Tale notizia è destituita di fondamento. Il provvedimento è esclusivamente limitato alle lane di produzione nazionale e non riguarda le lane di produzione estera avviate verso altri mercati, in transito per porti nazionali, nè è intenzione del Governo italiano di modificare comunque la linea di condotta seguita e per la quale nessuna misura restrittiva è adottata verso le merci di qualsiasi natura che transitano per il territorio italiano.

I risultati del concorso fra i mutilati
ai "Premi Savoia-Brabante,,

ROMA, 3 pom.

Si è riunita in Roma, sotto la presidenza dell'on. Delcroix, la commissione giudicatrice del Concorso ai Premi Savoia-Brabante fra mutilati e soci della associazione nazionale, composta dal generale principe Maurizio Gonzaga, per gli atti di valore, Antonio Baldini per le lettere, on. Piero Bolzon per le opere storico-politiche, on. Efsio Oppo per la pittura, A. G. Santagata per la scultura, segretario l'on. Ruggero Romano.

La commissione, su proposta del Relatore, ha assegnato il premio per atti di valore alla memoria del mutilato Ferdinando Cesaretti di Grosseto, ed ha segnalato, per lo speciale riconoscimento, l'atto del mutilato Giuseppe Pastore di Salerno.

Dopo ampio esame delle opere di letteratura di politica e storia, di pittura e di scultura, presentate al concorso da 51 concorrenti, la Commissione, su proposta dei rispettivi relatori, ha deliberato unanimemente di assegnare il premio per la letteratura al romanzo «I tormentati» di Giuseppe Mario Parodi di Genova, il premio per opere storico-politico divise in parti eguali, al «Bartolomeo Colleoni» di Pietro Operti di Torino, ed al libro «Chi sono questi Jugoslavi?» di Nicola Pascazio di Roma.

Sono stati assegnati, a titolo di particolare riconoscimento, due premi supplementari al saggio «Dostoievski» di Nicola Boscardelli di Roma e alla commedia «Un autentico borsalino» di Federico Petriccione di Napoli. Il premio per la scultura è stato attribuito a Tino Bortolotti di Milano. La commissione ha inoltre deliberato di non assegnare il premio per la pittura. Premi sono stati assegnati allo scultore Ulderico Fabbri e al pittore Guido Montanari di Parma.

Aeroplano romeno precipitato
Tre persone perite

BUCAREST, 3 pom.

Un aeroplano della linea rumena di aviazione Temeswar-Klausenburg è precipitato nella mattinata nei dintorni di Rosciza. Il pilota capitano Ivanovichi ,uno dei pi ùnoti piloti rumeni, il meccanico ed il marconigrafista sono rimasti uccisi. L'ultimo messaggio inviato da bordo diceva: L'areoplano è spezzato in due, noi precipitiamo.

Pepita d'oro di sedici chili
trovata negli Urali

MOSCA, 3 pom.

Un gruppo di cercatori d'oro nell'Ural hanno trovato una pepita di 16 chili e 600 grammi.

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100.—	1,75	1-1-35	69,75	70,20
Conv. 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	67,15	67,40
Ven. 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	82,50	82,65
B. d'Italia	1000.—	60,—	30-3-34	1468,—	1465,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	485,—	483,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	647,—	647,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	60,—	61,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—.—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1950,—	1950,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	347,—	351,—
Lan. Rossi	1500,—	125,—	4-4-34	3175,—	3175,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	369,—	369,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	194,—	195,—
Metall. It.	125,—	9.—	17-12-35	215,—	217,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	195 50	190,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	368,—	371,—
Adr. di El.	100,—	4 acc.	4-4-34	152,75	152 25
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	251,—	251,—
Vizzola	500,—	16,—	8-4434	389,50	392,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	238,—	239,—
Distillerie I.	100,—	8,—	3-9-34	194,75	194,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	429,—	429,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1505,—	1510,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	475,—	477,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	80,—	81,—
Reni Stabili	200,—	10,—	20-3-34	209,50	209,50

CAMBI	1	4		1	4
Francia	82,75	82,75	Germania	504,54	504,54
Inghilterra	62,10	62,—	Belgio	211,75	211,75
S.U.A.	12,40	12,39	Spagna	168,91	168,91
Svizzera	408,50	408,50	Olanda	850,34	850,75

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis, «Manis», Roma, Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 01029

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni. Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

Dott. Romano Tommasi

(Laureato in Chimica - Farmacia e in Scienze Agrarie)
Via Pasini — SCHIO — Tel. N. 40

Premiate preparazioni terapeutiche. Prodotti propri per combattere le malattie e gli insetti dannosi all'agricoltura. Specialità proprie, poco costose per prevenire le malattie dei vini e vinelli e per conservarli sempre gustosi e sani. Analisi chimiche e microscopiche di tutti i prodotti alimentari e agricoli.

Rimedio curativo e preventivo di tutte le malattie del pollame con la spesa di pochi centesimi per capo.

Divertimenti e... assicurazione Vita

L'assicurazione Vita chiude le porte alla miseria: sia perciò la benvenuta in ogni famiglia!

E' duro per un uomo assennato provare i rimproveri del padrone di casa e le ingiurie del creditore, eppure ciò avviene non di rado, perchè sovente anche gli assennati non fanno conto del poco, e chi non fa conto del poco cadrà in miseria.

Si spende per il teatro, per il cinematografo, per il bicchiere di vino, per le gite, per tanti divertimenti e cose inutili ma viene il tempo del bisogno e non si sa dove volgere la mano. Se invece con discreta previdenza si moderassero tali spese ed il frutto della moderazione si collocasse in una buona assicurazione Vita, si formerebbe a spizzico un capitale assai utile al momento opportuno.

La roba messa insieme in fretta, si riduce a poco: invece chi raduna a spizzico ne fa assai.

Anche ad un capo di famiglia di non larghe risorse è perciò sempre consigliabile una polizza di assicurazione Vita con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutt' Italia.